



AGESCI lombardia

Bilancio Sociale

2011 - 2012



"Il nostro guardare lontano è legato al nostro essere continuamente in cammino, alla ricerca, ma è anche guardare ogni tanto indietro per rivedere quale sentiero abbiamo seguito, se abbiamo lasciato le cose meglio di come le avevamo trovate. Dopo aver guardato indietro riguardare di nuovo lontano e accorgersi che si può guardare ancora più lontano."

Presentazione

Questa quinta edizione del Bilancio sociale della Regione Lombardia dell'AGESCI rappresenta una ulteriore tappa fondamentale del percorso che come associazione lombarda stiamo costruendo per utilizzare adeguatamente tale strumento di rendicontazione, verifica e comunicazione, in linea con l'indirizzo che si è data l'AGESCI a livello nazionale.

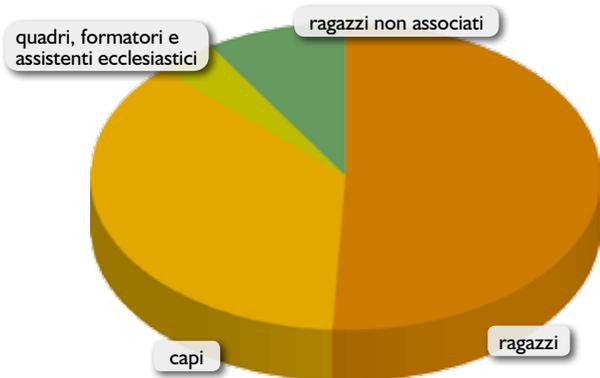
Abbiamo sperimentato e accertato che il Bilancio Sociale rappresenta per l'Assemblea (attraverso il lavoro dei nostri principali stakeholders, zone e gruppi), lo strumento privilegiato di verifica del Programma annuale, attuato rispetto agli specifici punti dello stesso e in sintonia con gli obiettivi dichiarati dal Progetto Regionale. Si struttura come una sintesi complessiva del lavoro svolto dalla Regione rispetto alle proprie competenze.

Dalla lettura del Bilancio crediamo si possa facilmente evidenziare il ruolo principale che il livello regionale ha di supporto all'azione formativa, educativa e politica svolta dalle 13 Zone lombarde.

Il lavoro che abbiamo svolto è un lavoro costruito come servizio e supporto e va collocato quindi nella prospettiva del sistema intero della nostra associazione. In questa prospettiva si leggono:

- gli eventi per i **ragazzi** organizzati insieme alle Zone;
- gli eventi organizzati nell'ambito della formazione dei **capi**, sia per quanto riguarda la gestione e il coordinamento dei Campi di Formazione Tirocinanti e dei Campi di Formazione Metodologica e la proposta di tutte le occasioni di formazione offerte, attraverso le branche e i cantieri del Progetto Regionale;
- l'offerta di formazione al ruolo e di supporto ai **quadri** e ai **formatori** della nostra regione.

Durante il 2011/12 abbiamo svolto una ricca attività regionale, organizzando 109 eventi + 16 aperti a non associati, nei quali sono stati coinvolti come partecipanti:



2.766	ragazzi
1.971	capi
216	quadri, formatori e assistenti ecclesiastici
470	ragazzi non associati
4.423	TOTALE

Nota metodologica

A questo si è affiancata un'intensa attività di coordinamento e d'esercizio della democrazia associativa: 2 Assemblee, 4 Consigli regionali, 3 riunioni dei Consiglieri generali e 11 incontri di Comitato e Comitato allargato.

La sintesi di questo lavoro è scritta in questo Bilancio con lo stile che ci appartiene, quello di chi con serenità e passione sa fermarsi a guardare la strada percorsa e ne fa tesoro per iniziare un nuovo cammino; chi crede che sia importante osservare e dedurre prima di agire.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'impegno volontario di tutti i membri del Consiglio Regionale, del Comitato allargato, dei formatori regionali e di numerosi quadri, assistenti ecclesiastici e capi che si sono resi disponibili a portare il proprio "piccolo e grande contributo" all'educazione delle giovani generazioni.

A loro e al nostro staff della Segreteria regionale, va il nostro più forte GRAZIE.

Il Comitato Regionale



©111 Hyougushi

L'ambito di rendicontazione del presente Bilancio Sociale è relativo alle attività svolte dal 1° ottobre 2011 al 30 settembre 2012, periodo che rappresenta a tutti i livelli AGESCI e per tutti gli ambiti (educativo, formativo, di censimento associativo e anche economico) l'anno identificato come 2012 per la vita associativa.

L'approfondimento sul Bilancio sociale svolto in un corso con altre associazioni ha permesso di migliorare la comprensione e l'applicazione delle "Linee guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit", presentate da parte dell'Agenzia per le ONLUS nel febbraio 2010. Questo ha consentito di considerare alcuni ulteriori aspetti lì suggeriti che non erano stati presi in considerazione negli scorsi anni. Di conseguenza, possiamo affermare che il presente Bilancio Sociale sia ulteriormente migliorato nell'applicazione delle Linee guida, collocandosi, riteniamo, ad un livello più che soddisfacente.

Rispetto all'integrazione delle dimensioni economica, sociale e ambientale, suggerita dalle Linee guida sopra citate, si è scelto per il momento di non rilevare la dimensione ambientale, anche se la nostra associazione ha un notevole rapporto con l'ambiente naturale nelle sue attività, agendo nel quale, peraltro, ci si preoccupa di ridurre al minimo l'impatto di modifica dell'ambiente stesso. E' un aspetto quindi che ci si ripropone di esaminare meglio in futuro.

Il Bilancio Sociale è articolato in 6 sezioni:

- La prima sull' "**Identità**" illustra brevemente la "mission" dell'associazione a livello nazionale e si danno alcuni tratti di storia dell'associazione in Lombardia e delle linee strategiche principali dei Progetti Regionali che si sono susseguiti negli ultimi 20 anni e di quello concluso a settembre 2012.
- La seconda sul "**Governo e la struttura**" tratteggia gli andamenti della compagine sociale negli ultimi anni e le modalità di gestione dell'associazione a livello regionale, nonché la struttura operativa e le risorse umane impegnate a livello istituzionale (gli organi di gestione dell'associazione durante il 2011/12).
- La terza sul "**Perseguimento della missione**" illustra tutte le attività svolte nel periodo considerato sia nello svolgimento delle attività associative regionali, che nel livello formativo per i capi educatori e nel livello educativo per i ragazzi. Da tre anni anche il Bilancio sociale, così come è organizzato il Programma Regionale già dal 2008-09, presenta le attività per obiettivi e non più per aree, branche e settori. Sulla rendicontazione di queste attività è stata in parte superata la difficoltà insita nella nostra associazione a raccogliere i dati esatti relativi alle attività realizzate, soprattutto quelle riguardanti l'effettiva partecipazione agli eventi organizzati, in particolare quelli rivolti ai ragazzi. I meccanismi introdotti per migliorare

L'identità dell'associazione

anche in quest'aspetto la rendicontazione hanno prodotto già dei buoni effetti e sono diminuiti i dati stimati. Si conta per il prossimo anno di accrescere la precisione sui dati della partecipazione agli eventi.

- La quarta sulle “**Attività strumentali**” richiama brevemente le attività che curano la gestione dei beni, principalmente economici e immobiliari, che consentono di svolgere le attività associative, ma anche le analisi sui dati associativi, che aiutano a comprendere meglio i fenomeni riguardanti la vita associativa.
- La quinta parte sulle “**Risorse economiche e finanziarie**” presenta la situazione economica e finanziaria dell'associazione regionale, dando così anche questi elementi utili a connettere l'azione sociale realizzata con le risorse economiche utilizzate.
- La sesta ed ultima parte riguarda un aspetto che è stato parzialmente considerato per il quarto anno consecutivo: **il rapporto con gli stakeholders** (detentori di interesse) coi quali giornalmente ci rapportiamo e la raccolta delle loro considerazioni e osservazioni di verifica sul nostro operato. Infatti i Bilanci sociali degli ultimi quattro anni sono stati presentati all'Assemblea Regionale di novembre, inviando la bozza del Bilancio sociale insieme al materiale istruttorio dell'Assemblea una decina di giorni prima, e li esaminati dai Responsabili di Zona e dai Delegati delle Zone stesse e dei Gruppi, i nostri primi stakeholders, in lavori di gruppo sui vari capitoli.

Per la seconda volta, quest'anno **le osservazioni dei capi in Assemblea sono state inserite con dei box nei vari capitoli**, vicino alla descrizione delle attività a cui si riferivano, rendendo così più immediata la loro visione. Anche questo è un aspetto che verrà considerato più pienamente in futuro tramite la definizione della mappa degli stakeholders e l'individuazione di diversificate modalità di coinvolgimento.

Per utilizzare i link del presente Bilancio sociale automaticamente senza riscriverli si può consultare questo fascicolo in versione pdf dal sito dell'Agesci Lombardia:
www.lombardia.agesci.it

1) L'AGESCI a livello nazionale: missione

“L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI), costituitasi in Roma nel 1974 dall'unificazione dell'AGI e dell'ASCI, è un'associazione giovanile educativa che si propone di contribuire alla formazione della persona nel tempo libero e nelle attività extra-scolastiche secondo i principi e il metodo dello scoutismo ideato da Baden-Powell, adattato ai ragazzi e alle ragazze della realtà sociale italiana di oggi.” (art.1 dello Statuto).

I **principi fondanti** dell'Associazione sono ampiamente descritti nel Patto associativo, che è la “sintesi delle idee e delle esperienze maturate nell'ASCI e nell'AGI, accolte e sviluppate nell'AGESCI. E' il legame che esprime le scelte fatte dai Capi e dagli Assistenti ecclesiastici dell'Associazione, l'identità, l'impegno e le speranze che tutti condividono. E' il punto di riferimento per ogni successivo arricchimento. Ci impegniamo a rispettarlo perché riconosciamo nei suoi contenuti il fondamento del nostro servizio educativo e uno stimolo per il cammino di formazione personale. Il Patto associativo è rivolto anche alle famiglie dei ragazzi e a tutti coloro che sono interessati ai problemi dell'educazione, perché possano comprendere quali siano le caratteristiche dell'Associazione.” (dalla premessa del Patto associativo).

Il Patto Associativo è integralmente pubblicato sul sito nazionale dell'associazione
www.agesci.org/downloads/patto_associativo_agesci.pdf

Gli elementi fondamentali del metodo scout sono:

- l'autoeducazione,
- l'esperienza e l'interdipendenza tra pensiero e azione,
- la vita di gruppo e la dimensione comunitaria,
- la coeducazione,
- la vita all'aperto,
- il gioco,
- il servizio,
- la fraternità internazionale.

L'associazione propone quindi ai giovani italiani dagli 8 ai 21 anni un percorso di crescita globale della persona, diviso in tre fasi (branche): **Lupetti e Coccinelle** dagli 8 ai 12 anni, **Esploratori e Guide** dai 12 ai 16 anni e **Rover e Scolte** dai 16 ai 21 anni, ciascuna con una declinazione specifica del metodo scout, rapportata alle caratteristiche e alle esigenze delle varie età.

Per mezzo di attività interessanti e impegnative, di una intensa vita di gruppo sperimentata da protagonisti in piccoli e grandi gruppi caratterizzati da una certa stabilità nel tempo e della relazione continuativa con gli adulti capi educatori, si propongono i valori di fondo umani e cristiani, che il giovane crescendo può fare man mano propri, fino a poterli mettere a base

della propria vita nel momento della Partenza (a 20-21 anni), tappa finale della crescita scout e iniziale del vivere da adulto nel mondo.

“**Membri dell’Associazione**, che liberamente ne accettano i principi ed il metodo, sono:

- soci giovani, ragazze e ragazzi, che in essa vivono, con modalità adeguate alle diverse età, una esperienza di crescita personale e di fede;
- soci adulti: donne e uomini che attuano la loro presenza di servizio nei modi propri dello scautismo realizzando, in quanto membri della Chiesa, la loro vocazione cristiana.”
(art. 4 dello Statuto).

Giovani, ragazze e ragazzi vivono l’esperienza scout in unità di 25-30 circa monosessuate, parallele o miste, guidati da capi educatori di almeno 21 anni che nelle unità parallele e miste sono in **diarchia**, cioè un capo donna e un capo uomo, nella convinzione che ai ragazzi occorra per crescere riferirsi a persone di entrambi i generi, primariamente a un capo del proprio sesso, ma anche a quello del sesso opposto.

Anche in tutti gli organi di governo dell’associazione ai vari livelli associativi nazionale e periferici è prevista statutariamente e sempre attivamente ricercata la **diarchia**, cioè la presenza di un uomo e di una donna con pari dignità e responsabilità, nei vari incarichi di presidenza e nelle varie aree, branche e settori in cui è articolata l’associazione, compresa la rappresentanza legale esercitata congiuntamente da un uomo e da una donna.

I soci adulti vivono la propria esperienza di servizio a favore delle giovani generazioni con modalità del tutto **volontarie e gratuite**, sia nei ruoli educativi, sia in quelli formativi, sia nelle cariche di governo dell’associazione.

I capi educatori vengono riconosciuti come tali sulla base della sequela dei **Percorsi formativi** previsti dall’associazione, riformulati nel 2008, che consistono principalmente nella partecipazione a tre successivi campi scuola, di formazione motivazionale, metodologica e associativa. Al termine del percorso, completato con momenti di formazione ricorrente proposti a vari livelli e su varie tematiche, si consegue la nomina a capo, che abilita a svolgere il servizio di capo unità. Anche durante il percorso è possibile essere autorizzati a svolgere il servizio di capo unità, per un certo periodo di anni dopo lo svolgimento di ciascun campo.

I Percorsi formativi dell’Associazione sono descritti nel Regolamento associativo agli articoli 41-66 e le modalità di autorizzazione delle unità agli articoli 12, 13, 53 e 56.

Il Regolamento è integralmente pubblicato sul sito nazionale dell’associazione
www.agesci.org/downloads/regolamento_agesci_2011.pdf



“L’**Associazione** chiede ai propri membri di assumere gli impegni proposti dallo scautismo ed espressi nella Promessa e nella Legge, così formulati:

Promessa scout

Con l’aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:

1. per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;
2. per aiutare gli altri in ogni circostanza;
3. per osservare la Legge scout.

Legge scout

La guida e lo scout:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2. sono leali;
3. si rendono utili e aiutano gli altri;
4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout;
5. sono cortesi;
6. amano e rispettano la natura;
7. fanno obbedire;
8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9. sono laboriosi ed economi;
10. sono puri di pensieri, parole ed azioni

I membri più giovani dell’Associazione (Coccinelle e Lupetti) hanno una Promessa ed una Legge così formulate:

Promessa lupetto / coccinella

Prometto, con l’aiuto e l’esempio di Gesù, di fare del mio meglio per migliorare me stesso/a, per aiutare gli altri, per osservare la legge del branco/cerchio.

Legge lupetto / coccinella

Il lupetto/La coccinella pensa agli altri come a se stesso/a.

Il lupetto/La coccinella vive con gioia e lealtà insieme al branco/cerchio.

Esse esprimono i valori dello scautismo in una forma adeguata alla loro età.

La Promessa immette nella fraternità mondiale delle guide e degli scout.

I soci adulti si riconoscono inoltre nel Patto associativo, documento che esprime la sintesi condivisa delle motivazioni che hanno sostenuto la loro scelta di svolgere un servizio educativo in Associazione.” (art. 3 dello Statuto).

“Sul territorio nazionale l’Associazione si articola in quattro livelli di presenza e coordinamento dell’unica realtà unitaria:

- livello di Gruppo;
- livello di Zona;
- livello regionale;
- livello nazionale.

Il fine primario delle strutture associative, costituite a livello di Zona, Regione e nazionale, è quello di sostenere le Comunità Capi nel servizio educativo e consentire la partecipazione dei soci alla costruzione del pensiero associativo ed alla definizione delle strategie d’intervento dell’Associazione.

I rapporti tra i livelli associativi, nell’ambito dei compiti affidati dallo Statuto ad ognuno di essi, sono ispirati a criteri di sussidiarietà.” (art. 10 dello Statuto).

Lo Statuto è integralmente pubblicato sul sito nazionale dell’associazione
www.agesci.org/downloads/statuto_agesci_2011.pdf



©©©© Artimmagini

2) L’AGESCI regionale lombarda

L’AGESCI Regione Lombardia con sede legale e operativa a Milano, in via Burigozzo 11, è l’articolazione dell’AGESCI sul territorio lombardo. E’ quindi la struttura regionale per la Lombardia dell’associazione nazionale.

Come l’AGESCI nazionale è un’associazione non riconosciuta.

E’ iscritta al Registro regionale del Volontariato con decreto n° 51519 del 27 gennaio 1994, a differenza del livello nazionale che è iscritto al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale. E’ in corso la riflessione sull’opportunità di rendere omogenea la collocazione tra il livello nazionale e gli altri livelli associativi.

E’ costituita, come il livello nazionale, dal 1974 e anch’essa è nata dalla fusione dei livelli regionali delle associazioni di guide (AGI) e scouts (ASCI) cattolici.

I **compiti istituzionali delle Regioni** sono fissati dallo Statuto AGESCI:

“Scopi della Regione sono:

1. realizzare il collegamento tra le Zone;
2. valorizzare e diffondere le esperienze metodologiche esistenti in Regione;
3. assicurare, in collaborazione con la Formazione Capi nazionale, i momenti del percorso formativo di competenza regionale;
4. far conoscere a livello nazionale le esperienze della Regione, concorrere alla formulazione della politica associativa e curarne la diffusione e l’attuazione nell’ambito della Regione;
5. curare l’informazione tra i soci adulti della Regione, anche a mezzo di propria stampa;
6. curare a livello regionale i rapporti con gli organismi civili ed ecclesiali, con le altre associazioni educative, con la stampa e gli altri mezzi di comunicazione.” (art. 30 dello Statuto).

Anche la Regione Lombardia quindi si occupa di questi aspetti e si struttura per attuare stabilmente i suoi compiti, al fine di supportare e sostenere i capi educatori nello svolgimento del loro servizio educativo.

Inoltre “nell’ambito delle specifiche competenze ogni livello associativo elabora ed approva un progetto che individua gli obiettivi, le priorità, i tempi e le modalità di intervento” (art. 11 dello Statuto).

Quindi la Regione si occupa di mandati specifici in tempi particolari dettati dal Progetto regionale pluriennale in corso di attuazione e dagli annuali Programmi Regionali che ne articolano l’attuazione nei vari anni.

3) L'AGESCI Regionale lombarda: storia

I Convegni Capi lombardi sono convocati periodicamente ogni 4-5 anni con l'obiettivo di analizzare la realtà giovanile lombarda ed individuare le linee prioritarie d'azioni per migliorare la proposta educativa dello scoutismo nel territorio regionale, che andranno a costituire l'ossatura del Progetto Regionale dei successivi 4 anni. Questi Convegni sono stati svolti nel 1990, 1993, 1998, 2002, 2007 e da essi sono scaturiti i seguenti Progetti regionali con le rispettive linee prioritarie:

Marzo 1990	1° Convegno Regionale Capi	Bergamo
Spessore del capo – Educazione forte – Politica associativa: Progressione personale e Partenza – Progetto del capo – A.E., formazione cristiana per capi e Chiesa locale Educazione ambientale - Solidarietà		

Novembre 1993	2° Convegno Regionale Capi	Milano
Visione vocazionale della vita e necessità di un cammino personale di formazione: Vita di Co.Ca. formativa – Solidità del capo – Scelta consapevole della Partenza Entusiasmo e senso dell'avventura – Persone consapevoli e significative coi valori di fede e scout		

Marzo 1998	3° Convegno Regionale Capi	Gavardo (BS)
<i>Capo scout. Sì, grazie !</i>		
Visione vocazionale della vita e necessità di un cammino personale di formazione: Vita di Co.Ca. formativa – Solidità del capo – Scelta consapevole della Partenza Entusiasmo e senso dell'avventura – Persone consapevoli e significative coi valori di fede e scout		

Novembre 2002	4° Convegno Regionale Capi	Pontoglio (BS)
<i>Architetti per un sogno possibile</i>		
Dalla casa (consolidarsi) al portico (confrontarsi) alla piazza (mettersi in rete):		
<ul style="list-style-type: none"> • Formazione a ruolo di Capo Gruppo, Responsabile di Zona, Incaricati di Zona e IABZ, perché siano capaci di gestire la relazione fra i capi, far discutere e decidere bene, garantire eventi sempre più rispondenti alle esigenze ed accessibili a tutti i Capi. • Rivedere il ruolo dell'Assistente, riconoscendo la necessità di garantirne la presenza in ogni gruppo e chiarendo il ruolo del gruppo all'interno della comunità parrocchiale. • Prendere posizione con decisione e coraggio coinvolgendo nei processi decisionali i capi dei diversi livelli associativi, rendendo visibile all'esterno le posizioni assunte. • Interrogarsi – stimolando anche la comunità ecclesiale - sui motivi del divario tangibile tra la morale "ufficiale" e la vita concreta dei suoi membri. • Promuovere un processo di armonizzazione tra la famiglia e le diverse agenzie educative che interagiscono insieme a noi con i nostri ragazzi, attivando una "rete educativa" regionale. • Momenti formativi sull'educazione alla politica, intesa come educazione alla partecipazione, alla legalità, alla consapevolezza delle scelte, all'assunzione di responsabilità. • Rilettura degli strumenti e delle strutture del metodo che aiutino i ragazzi a scegliere e supportino i Capi ad essere promotori di scelte adulte. • Riscoperta del tempo necessario per costruire la relazione con i nostri ragazzi. 		

Marzo 2007	5° Convegno Regionale Capi	Cremona
<i>Sorridi e guarda lontano</i>		
<p>Stili di vita</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Formazione dei capi giovani, il loro ruolo e il sostegno alla loro assunzione di responsabilità. • La gestione educativa dei nuovi "scogli" che vivono i ragazzi oggi. - Il Tempo e l'uso del Denaro. - Le diverse nuove Dipendenze. - L'Identità di genere e l'Attenzione al corpo. - Il Rapporto con mass-media e informatica. - L'Indifferenza religiosa. <p>Fratellanza</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'educazione a essere cittadini italiani ed europei, nel mondo. • La gestione del conflitto in educazione e tra educatori. • L'educazione di bambini, ragazzi e giovani di diverse nazionalità, religioni, culture condizioni sociali. <p>Cittadinanza attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • La promozione della legalità e della responsabilità individuale e comunitaria. • La partecipazione attiva nei contesti territoriali urbani e dei piccoli centri. 		

Leggi sul web:

www.lombardia.agesci.it/index.php?option=com_content&view=article&id=479:progetto-regionale-2007-2011&catid=182:progetto-regionale-capi-quadri-formatori&Itemid=513



Marzo 2012	6° Convegno Regionale Capi	Mantova
<i>Educare: ragione di speranza ed esperienza di servizio</i>		

4) Il nuovo Progetto regionale

Il nuovo Progetto Regionale, impostato durante i lavori del Convegno Capi del 24-25 marzo 2012 a Mantova è in fase di stesura e verrà approvato dall'Assemblea Regionale del novembre 2012, prevede un impegno su 3 sfide:

- Protagonismo dei giovani;
- Dall'incertezza al rischio;
- Dall'accoglienza all'inclusione.

Per approfondire e attivare interventi educativi più adeguati su ognuna di esse saranno previsti 2-3 "sogni" e alcune azioni.



Il governo e la struttura dell'associazione

1) La compagine sociale

L'AGESCI lombarda è articolata in 13 Zone, definite come confini dal Consiglio Regionale lombardo, tenendo conto dei già esistenti confini ecclesiali, in prima battuta, e civili, cioè le Diocesi (o sue articolazioni nel caso delle Diocesi di Milano e di Brescia) e le Province, nonché di alcune esigenze interne. Le 13 Zone attualmente esistenti sono:

Denominazione	Sede	Diocesi	Provincia
Bergamo	Bergamo	Bergamo	Bergamo
Brescia	Brescia	Brescia - Verona	Brescia
Sebino	Provincia Iseo (BS)	Brescia	Brescia - Bergamo
Como-Lecco-Sondrio	Lecco	Como - Milano z. past. III-V	Como-Lecco-Sondrio
Cremona - Lodi	Codogno (LO)	Cremona - Crema - Lodi	Cremona - Lodi
Mantova	Mantova	Mantova	Mantova - Cremona
Milano	Milano	Milano zona past. I	Milano
Promise	Segrate (MI)	Milano zona past. VI - Cremona	Milano
Milano Nord	Sesto S. Giov. (MI)	Milano zona past. VII	Milano
Ticino - Olona	Busto Arsizio (VA)	Milano zona past. IV	Milano - Varese
Pavia	Garlasco (PV)	Pavia - Vigevano - Tortona	Pavia
Brianza	Monza	Milano zona past. V	Milano (Monza)
Varese	Varese	Milano zona past. II	Varese

All'interno delle Zone operano i 180 Gruppi lombardi, con questa distribuzione:

Denominazione	n° Gruppi 2008/09	n° Gruppi 2009/10	n° Gruppi 2010/11	n° Gruppi 2011/12
Bergamo	20	20	19	19
Brescia	20	20	20	19
Como-Lecco-Sondrio	11	11	11	11
Cremona - Lodi	9	10	10	10
Mantova	22	21	21	22
Milano	31	32	32	31
Promise	10	10	10	10
Milano Nord	8	8	8	8
Ticino - Olona	11	11	11	12
Pavia	9	9	9	9
Brianza	6	6	6	6
Varese	9	8	9	9
Sebino	14	14	14	14
TOTALE	180	180	180	180

In ciascuno dei 180 Gruppi sono annualmente iscritti (censiti) i singoli bambini/e, ragazzi/e e giovani e anche gli adulti che assumono quindi la responsabilità educativa.

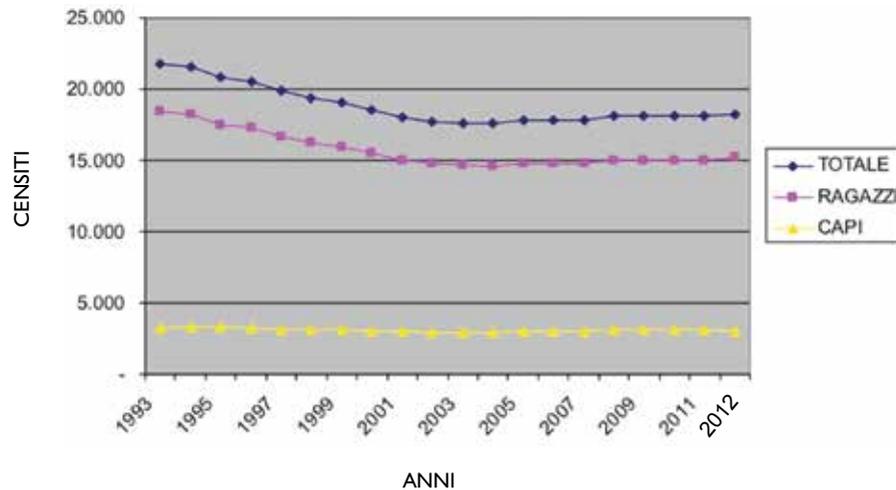
Solo i secondi hanno un ruolo di elettorato attivo nel definire le strutture democratiche dell'associazione (Zone, Regioni, Nazionale).

Dinamica della compagine sociale

L'andamento dei soci censiti nell'AGESCI Regione Lombardia ha avuto un andamento in costante aumento dal 1974 (anno della fusione tra le associazioni scout cattoliche maschile e femminile, ASCI e AGI, nell'AGESCI) al 1993 (quando si è toccato il tetto massimo di 21.721 censiti (18.476 ragazzi e 3.245 capi), momento in cui è cominciato un significativo calo (in parte coincidente con il calo demografico) durato fino al 2004, complessivamente di circa il 19% (21% per i ragazzi, 9% per i capi educatori volontari).

Dal 2005 ad oggi si registra un lieve recupero del 3,8% (4% per i ragazzi, il 3% per i capi).

ANDAMENTO CAPI - RAGAZZI 1993-2012

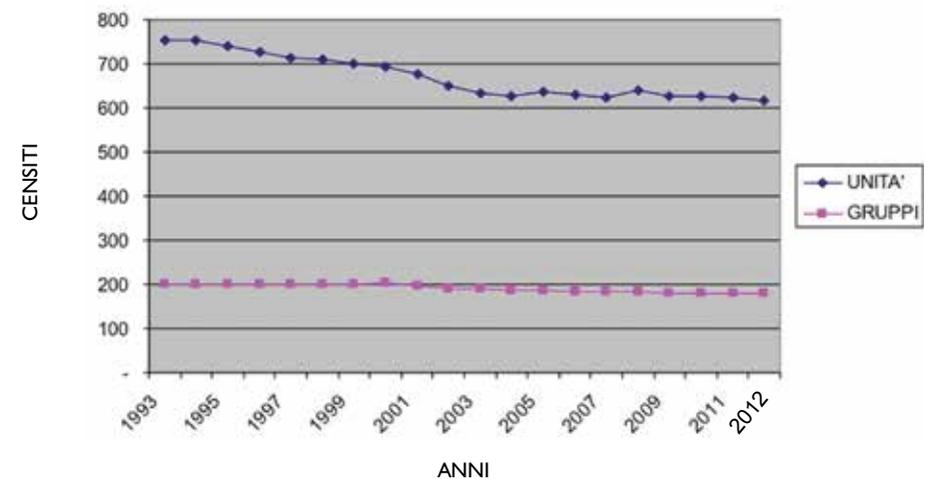


Nel 2012 i soci censiti sono 18.228 (15.182 ragazze/i e 3.046 capo/i). Da notare il buon aumento dei censiti nel 2012, con 152 censiti in più rispetto al 2011. Aumento registratosi per la prima volta nonostante il calo avuto per i capi (75 in meno), dovuto al riordino delle figure di sostegno al lavoro educativo dei capi ed educazionale dei quadri, approvato dal

Consiglio Generale 2011, Questo riordino si è caratterizzato per la definizione di diverse figure di sostegno per i capi prima inseriti tra i capi a disposizione, ma che svolgono in realtà servizi di vario tipo, mentre i capi non in servizio (che erano sempre annoverati tra i capi a disposizione) sono ora chiamati capi temporaneamente non in servizio, censibili solo in Zona e per non più di due anni. Questo fatto ha portato molti Gruppi a non ricensire capi che non avevano da tempo alcuna funzione nei Gruppi e solo pochi di questi si sono censiti in Zona.

Per quanto riguarda i censiti nelle varie branche (le tre fasce di età in cui è suddivisa la proposta educativa scout) si nota una sostanziale tenuta della Branca LC (8-12 anni), i cui censiti variano di poco dal 1993 al 1999 (punta massima con 7.157 censiti), poi hanno un significativo calo di circa il 9% tra il 2000 e il 2004 (punta minima con 6,295), e in seguito un lento recupero negli anni successivi, arrivando nel 2012 (con 6.790 censiti) a recuperare quasi i due terzi di quanto perso negli anni precedenti. Si registra invece una costante perdita nella Branca EG (12-16 anni) dal 1993 (punta massima con 7.241 censiti) al 2007 (punta minima con 5.237) con un calo totale di circa il 25%. Successivamente è in lieve recupero, con qualche piccolo aumento fino al 2009, di nuovo in lieve calo nei successivi due anni e un nuovo aumento nel 2012, quando si contano 5.480 censiti). E' stata invece in costante calo fino allo scorso anno la Branca RS (16-21 anni) che dal 1993 (punta massima con 4.194 censiti) al 2011 ha perso circa il 33% dei censiti, con la punta minima con 2.805 censiti proprio nel 2011, dopo il lieve recupero registrato dal 2007 al 2010. Nel 2012 si è di colpo tornati al numero di censiti del 2004 con un aumento di più di 100 unità in un solo anno.

ANDAMENTO UNITÀ - GRUPPI 1993-2012



Analogamente le Unità (gruppi di ragazzi nelle tre età del cammino educativo scout esistenti all'interno dei Gruppi) sono aumentate dal 1974 al 1993, anno in cui si è toccato il tetto massimo di 755. Da qui è cominciato il calo fino al 2004 di circa il 19%; dal 2005 al 2008 si è registrato un lieve recupero di quasi il 2%. Dal 2009 un nuovo calo fino alle 617 unità censite nel 2012, che rappresentano la punta minima. I Gruppi hanno registrato un andamento più altalenante toccando la punta massima di 203 nel 2000 e registrando poi un forte calo nei 4 anni successivi di oltre l'8%, dal 2005 ad oggi si registra un andamento più stabile con un ulteriore calo di 6 Gruppi, per arrivare ai 180 Gruppi censiti stabilmente dal 2009 al 2012.

Censiti in AGESCI Lombardia per branca e sesso

Da rilevare il contraddittorio andamento dei ragazzi censiti rispetto al sesso negli ultimi tre anni. In generale si osserva negli anni una leggera diminuzione del numero totale dei ragazzi, fino all'aumento del 2012, che fa tornare oltre i livelli del 2009. In particolare si può osservare per la branca L-C, dopo il calo del 2010, un aumento del numero dei maschi (notevole quello del 2011), mentre invece per le femmine si nota un aumento nel 2010, una leggerissima diminuzione nel 2011 e un nuovo leggero aumento nel 2012. Nella Branca E-G, invece dopo un aumento dei maschi nel 2010 si osserva una diminuzione nel 2011 e un nuovo aumento nel 2012. Aumento nel 2012 anche per le femmine, dopo l'andamento inverso nei due anni precedenti rispetto ai maschi. Infine, in significativo aumento, dopo la diminuzione nei due anni precedenti il numero di maschi nella Branca R-S mentre per la parte femminile dopo l'aumento del 2010 si osserva una notevole flessione nel 2011 e un significativo aumento nel 2012 che recupera quasi il 70% della perdita dell'anno prima. Da notare che nel 2012 sono aumentati i censiti di entrambi i sessi in ogni branca, in modo quasi equivalente tra maschi e femmine, (quasi lo 0,5% in Branca L-C, oltre l'1,5% in Branca E-G, oltre il 3,5% in Branca R-S).

	2009			2010			2011			2012		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Branca L-C	3.652	3.029	6.681	3.589	3.098	6.687	3669	3095	6764	3684	3110	6794
Branca E-G	2.862	2.637	5.499	2.903	2.521	5.424	2802	2584	5386	2851	2623	5474
Branca R-S	1.465	1.385	2.850	1.416	1.478	2.894	1414	1391	2805	1464	1450	2914
Totali	7.979	7.051	15.030	7.908	7.097	15.005	7885	7070	14955	7999	7183	15182

	% variazione 2010 su 2009			% variazione 2011 su 2010			% variazione 2012 su 2011		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Branca L-C	- 1,51%	+ 1,43%	+ 0,09%	+ 2,18%	- 0,10%	+ 1,14%	+ 0,41%	+ 0,48%	+ 0,44%
Branca E-G	+ 1,51%	- 1,43%	- 1,36%	- 3,60%	+ 2,44%	- 0,71%	+ 1,75%	+ 1,51%	+ 1,63%
Branca R-S	- 1,49%	+ 1,40%	+ 1,58%	- 0,14%	- 6,25%	- 3,17%	+ 3,54%	+ 4,24%	+ 3,89%
Totali	- 1,45%	+ 1,39%	- 0,16%	- 0,29%	- 0,38%	- 0,33%	+ 1,75%	+ 1,60%	+ 1,52%

Censiti in AGESCI Lombardia sulla popolazione lombarda

Rispetto alla popolazione giovanile lombarda si può rilevare che mediamente vivono l'esperienza scout poco più dell'1,4% dei ragazzi lombardi, quasi l'1,9% per l'arco di età dagli 8 ai 12 anni,

oltre all'1,5% dai 12 ai 16 anni e scende a oltre lo 0,8% per i giovani dai 16 ai 20 anni; tali percentuali sono stati in leggera diminuzione negli ultimi anni, ma hanno avuto un aumento nel 2012.

	Popolazione (8-20 anni)			Censiti AGESCI (8-20 anni)			% su popolazione		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	Totale
2007	519.068	486.810	1.005.878	7.820	6.946	14.766	1,51%	1,43%	1,47%
2008	526.810	493.944	1.020.754	7.966	7.073	15.039	1,51%	1,43%	1,47%
2009	535.864	502.265	1.038.129	7.979	7.051	15.030	1,49%	1,40%	1,45%
2010	544.991	510.251	1.055.242	7.908	7.097	15.005	1,45%	1,39%	1,42%
2011	551.422	516.108	1.067.530	7.885	7.070	14.955	1,43%	1,37%	1,40%
2012	546.311	513.542	1.059.852	7.999	7.183	15.182	1,46%	1,40%	1,43%

Dopo aver coperto solo in parte l'aumento del 6,1% della popolazione giovanile avvenuto in Lombardia dal 2007 al 2011, l'aumento dei nostri ragazzi censiti del 1,5%, nel 2012 e la diminuzione della popolazione giovanile ha consentito di aumentare la percentuale di censiti AGESCI sulla popolazione giovanile, riportandola un po' oltre i livelli del 2010. Senza raggiungere il picco del 2008, quando si ebbe l'1,8% in più di censiti e si era anche superato il livello di crescita della popolazione giovanile che era stato dell'1,5%. Poi negli ultimi tre anni siamo stati a crescita zero dei ragazzi censiti, anzi in leggero calo via via crescente. Solo nel 2010 si rileva una differenza notevole tra i sessi con un andamento in calo per i maschi e in aumento per le femmine, che erano quasi riuscite a mantenere il tasso percentuale di censiti sulla popolazione, nonostante il notevole aumento di quest'ultima registrato anche tra il 2009 e il 2010.

Altre analisi sui dati sono state presentate al Seminario Sviluppo del novembre 2009 e sono reperibili su Agesci Lombardia n° 1-2010 "Per fare un albero ci vuole un germoglio", scaricabile dal sito dell'Agesci Lombardia:

www.lombardia.agesci.it/index.php?option=com_docman&Itemid=596&limitstart=5&limit=5

2) Il sistema di governo

Gli organi

Gli organi di governo dell'AGESCI Regione Lombardia sono:

- il Convegno Capi;
- l'Assemblea;
- il Consiglio;
- il Comitato;
- i Responsabili, rappresentanti legali congiuntamente in diarchia (uomo e donna).

Per tutti gli incarichi, come da norma statutaria nazionale, è prevista una durata di 4 anni, con possibilità di una sola rielezione per un periodo di due anni.

Il Convegno Capi

Il Convegno è convocato ogni 4-5 anni per analizzare la realtà giovanile lombarda ed individuare le linee prioritarie di azioni per migliorare la proposta educativa dello scoutismo nel territorio regionale, che andranno a costituire l'ossatura del Progetto Regionale dei successivi 4 anni. Il Progetto Regionale viene di norma approvato dalla successiva Assemblea Regionale, su istruzione del Consiglio Regionale. Al Convegno Regionale sono chiamati a partecipare tutti i capi e gli assistenti ecclesiastici censiti nella Regione.

Il Convegno Capi lombardo si è svolto quest'anno a Mantova il 24-25 marzo.

Si sono analizzate le seguenti sfide educative:

- Protagonismo dei giovani,
- Dall'incertezza al rischio,
- Dall'accoglienza all'inclusione,

con una tavola rotonda iniziale, una serie di approfondimenti su tematiche specifiche delle varie sfide e dei laboratori in cui i capi hanno potuto esprimersi individuando i sogni da perseguire come AGESCI lombarda sulle tre sfide e le relative azioni per realizzarli.

Queste sfide costituiranno l'ossatura del nuovo Progetto regionale, che è in corso di stesura sulla base delle proposte emerse nei laboratori al Convegno e verrà approvato dall'Assemblea regionale di novembre 2012.

La partecipazione dei capi è stata notevole, più alta di ogni Convegno lombardo precedente, avendo raggiunto i 1.292 capi presenti.

Evento	N° Eventi 2011-12	Partecipanti 1993	Partecipanti 1998	Partecipanti 2002	Partecipanti 2007	Partecipanti 2012
Convegno Capi	1	849	1184	827	1117	1292

L'assemblea

L'assemblea è convocata in forma delegata due volte l'anno (di norma a novembre ed aprile). "Compongono l'Assemblea Regionale, purché regolarmente censiti in Regione per l'anno in corso con diritto di voto:

- i membri del Consiglio Regionale;
- i Delegati di Zona, in numero di 50;
- i Delegati di Gruppo, in numero di uno per ogni Gruppo censito in Regione; con solo diritto di parola;
- gli Incaricati nominati dal Comitato Regionale." (art. 3 Regolamento dell'Assemblea regionale per delegati della Regione Lombardia).

Compiti dell'assemblea regionale sono:

- approvare il Progetto regionale e verificare quello giunto a scadenza;
- approvare il programma regionale e verificarne l'attuazione;
- stabilire la composizione del Comitato regionale;
- eleggere, tra i Capi e i Capi temporaneamente non in servizio censiti nella Regione, i Responsabili regionali e gli altri membri del Comitato regionale;
- eleggere: un'Incaricata ed un Incaricato alla branca Lupetti/Coccinelle, un'Incaricata ed un Incaricato alla branca Esploratori/Guide, un'Incaricata ed un Incaricato alla branca Rover/Scolte;
- eleggere, in base alla ripartizione prevista dal Regolamento, i Consiglieri generali, da scegliersi tra i Capi censiti nella Regione, salvaguardando un minimo del 30% al sesso minoritario;
- discutere le linee del Progetto nazionale;
- proporre argomenti ed esprimere un parere sull'ordine del giorno del Consiglio generale;
- approvare i bilanci della Regione;
- deliberare l'eventuale delega al Consiglio regionale delle competenze in merito al programma regionale." (art. 35 dello Statuto)

Nel 2011/12 in particolare le assemblee sono state due:

Luogo	Data	Aventi diritto ¹	Partecipanti	Presenti per delega	Totale rappres.	%
Cantù (CO)	27 novembre 2011	266	123	79	202	75,9
Milano	15 aprile 2012	253	107	68	175	69,2

Il quorum di validità delle assemblee corrisponde alla presenza fisica o per delega di almeno i due terzi degli aventi diritto.

Nelle assemblee del 2011-12 erano presenti in media circa il 72% degli aventi diritto (45-50% circa presenti fisicamente + 25-30% presente per delega¹, corrispondente al livello medio rispetto alle partecipazioni degli anni precedenti, confermando il ritorno alla tendenza consueta di presenze più alte a novembre e più basse ad aprile, dopo il fenomeno contrario di due anni fa.

Le assemblee hanno deliberato sulla verifica del Programma Regionale 2010-11, sul Consuntivo economico 2010-11, sulle Modifiche al Preventivo 2011-12 e sul Preventivo 2012-13.

1) Sarebbero 230 i Delegati eletti + 68 membri del Consiglio Regionale per un totale di 298 aventi diritto, ma vi sono alcuni posti vacanti per mancata rielezione dopo dimissioni del Delegato precedente o tra i Responsabili e Assistenti di Zona. Quindi il numero degli aventi diritto varia nelle varie Assemblee restando al di sotto del totale potenziale.

Sono inoltre state approvate mozioni di indirizzo per i Consiglieri Generali sui temi in discussione al Consiglio Generale 2012, in particolare sul Regolamento della Branca R-S, Tirocinio e formazione dei Capi Gruppo, Status del socio adulto: modifiche statutarie.

L'Assemblea del 27 novembre 2011, tenutasi presso il Collegio Volta a Cantù (CO), ha avuto il seguente Ordine del giorno:

1. Verifica Progetto Regionale 2007-11 e lancio del Convegno Capi.
1. Verifica Programma Regionale 2010-11 sulla base del Bilancio sociale 2010-11.
2. Rendiconto Economico Regionale - approvazione del Consuntivo 2010-11 e delle Modifiche al Preventivo 2011-12.
4. Elezioni

Sono stati eletti:

- come nuova Responsabile Regionale Angela Quaini, in sostituzione di Elena Bonetti, giunta al termine del mandato di 4 anni;
- come nuovo Incaricato alla Branca E-G Thomas Ferrari, in sostituzione di Simone Galli, dimessosi a un anno dal termine del suo mandato di 4 anni.

E' stata rieletta per un secondo mandato di due anni:

- Paola Gatti come Incaricata al Coordinamento metodologico.

Mozioni approvate	4
Raccomandazioni presentate	8

Le mozioni e raccomandazioni approvate sono scaricabili dal sito dell'Agesci Lombardia www.lombardia.agesci.it/images/stories/2011-11-27_MozionieRaccomandazioni.pdf



L'Assemblea del 15 aprile 2012, tenutasi presso la Cascina Triulza a Milano ha avuto il seguente Ordine del giorno:

1. Temi del Consiglio Generale 2012: Branca R-S: Progetto nazionale, Verifica dei nuovi Percorsi formativi, Route nazionale R-S, Diarchia e coeducazione.
2. Presentazione dei risultati della Ricerca Capi svolta in collaborazione con l'Università Cattolica.

Non ci sono state elezioni ad incarichi regionali.

Mozioni approvate	20
Raccomandazioni presentate	4

Le mozioni e raccomandazioni approvate sono scaricabili dal sito dell'Agesci Lombardia www.lombardia.agesci.it/images/stories/documenti/MozionieRaccomandaAssApr12.pdf



Il Consiglio Regionale

Il Consiglio è composto da Statuto dai membri del Comitato Regionale e dai Responsabili e Assistenti delle Zone della Regione e dai Delegati al Consiglio Generale (l'annuale assemblea nazionale dell'AGESCI) eletti in Regione.

Si riunisce solitamente 4 volte l'anno per istruire le tematiche da portare nelle assemblee ed elaborare linee guida, documenti e piste d'azione in particolare sui temi del Progetto Regionale, ma anche su tematiche associative nazionali e generali.

Luogo	Data	Aventi diritto	Partecipanti	%
Milano	23 ottobre 2011	64	43	67,2
Mantova	14-15 gennaio 2012	64	49	76,6
Milano	26 febbraio 2012	63	42	66,7
Malgrate (CO)	24 giugno 2012	62	38	61,3

La partecipazione al Consiglio è stata abbastanza costante da parte dei membri eletti del Comitato, più scarsa da parte dei membri nominati; in genere vi è la presenza di almeno un Responsabile da parte delle Zone; quasi sempre assenti gli Assistenti Ecclesiastici di Zona, tranne poche lodevoli eccezioni; più alterna la presenza, a seconda dell'imminenza o meno del Consiglio Generale, per i delegati appunto al Consiglio Generale. La presenza media è stata del 68%, in rialzo rispetto all'anno precedente, quando era al 61%.

I principali temi trattati sono stati:

Domenica 23 ottobre 2011

1. Progetto Beethoven
2. Verifica del Progetto regionale
3. Convegno Regionale Capi
4. Candidature agli incarichi regionali
5. Verifica dell'Assemblea regionale
6. Programma Regionale 2011-12
7. Parere sul Bilancio economico
8. Progetto 8 per mille
9. Richiesta di contributi per il Progetto nazionale

Sabato e Domenica 14-15 gennaio 2012

1. Verifica dei WAM R-S
2. Preparazione del Convegno Regionale Capi
3. Partecipazione associativa
4. Fondo di solidarietà
5. Sviluppo

Domenica 26 febbraio 2012

1. Convegno Capi regionale
2. Temi del Consiglio Generale 2012
3. Nuovo Consiglio della Cooperativa Kim
4. Fondo Solidarietà
5. Attività delle Branche
6. Protezione civile
7. Incontro mondiale delle famiglie
8. Verifica dei momenti formativi regionali
9. Predisposizione del Bilancio regionale

Domenica 24 giugno 2012

1. Protezione civile
2. Situazione della cooperativa Kim
3. Forum per capi R-S in preparazione alla Route nazionale R-S
4. Verifica del Convegno Regionale
5. Impostazione del percorso verso il nuovo Progetto regionale
6. Campetto Comunicazione
7. Il volontariato si gioca nell'educazione

Durante il 2010/11 si sono tenute anche tre riunioni specifiche (15 febbraio, 25 maggio e 27 Luglio 2011) tra i Responsabili e AE regionale con i Consiglieri Generali per preparare e verificare la partecipazione al Consiglio Generale dell'AGESCI.

Il Comitato Regionale

Il Comitato è composto da Statuto da due Responsabili (uno per sesso), un Assistente Ecclesiastico, due Incaricati alla Formazione Capi (uno per sesso), due Incaricati al Coordinamento Metodologico (uno per sesso), un/una Incaricato/a all'Organizzazione. Sono eletti dall'Assemblea, tranne l'Assistente Ecclesiastico che è nominato dalla Conferenza Episcopale Lombarda. Il Segretario Regionale partecipa alle riunioni di Comitato a titolo consultivo e con compiti di segreteria.

Almeno tre volte l'anno il Comitato si riunisce in forma allargata agli Incaricati alle Branche (eletti dall'Assemblea, uno per sesso e per branca – le branche sono tre e sono i tre archi di età in cui è suddiviso il cammino educativo scout) e ai relativi Assistenti Ecclesiastici, nonché all'Assistente Ecclesiastico alla Formazione Capi (anche questi Assistenti sono nominati dalla Conferenza Episcopale Lombarda). Alcune di queste riunioni possono essere estese anche agli Incaricati ai Settori. Questi ultimi non sono eletti dall'Assemblea, ma nominati dal Comitato.

Nell'anno 2011-12 il Comitato si è riunito 14 volte (3 in più dell'anno precedente), delle quali 4 (1 in più dell'anno precedente), in forma allargata a Branche e Settori.

Luogo	Data	Aventi diritto	Partecipanti	%
Milano	4 ottobre '11	8	7	87,5
Milano	22 novembre '11	8	8	100,0
Milano (*)	3 dicembre '11	22	18	81,8
Milano	20 dicembre '11	8	8	100,0
Milano	11 gennaio '12	8	8	100,0
Milano	13 febbraio '12	8	7	87,5
Milano (*)	18 febbraio '12	21	16	76,2
Milano	13 marzo '12	8	8	100,0
Brescia	11 aprile '12	8	8	100,0
Milano	16 maggio '12	8	6	75,0
Milano (*)	13 giugno '12	20	13	65,0
Milano	10 luglio '12	8	8	100,0
Cassano d'Adda (MI)	10 settembre '12	8	8	100,0
Cassano d'Adda (MI) (*)	15 settembre '12	20	17	85,0

(*) = Comitato allargato esteso alle branche e ai settori

A novembre 2011 il Comitato ha affidato:

- a Francesca Vedrietti l'Incarico al Settore Nautico, in sostituzione di Fabio Bertoli, giunto al termine del suo doppio mandato di 6 anni.

A dicembre 2011 il Comitato ha affidato:

- a Matteo Citterio l'Incarico all'Internazionale, in sostituzione di Angela Quani, dimessasi dopo l'elezione all'incarico di Responsabile regionale.

A febbraio 2012 la Conferenza Episcopale Lombarda:

- ha nominato don Alessandro Camadini Assistente Ecclesiastico Regionale, in sostituzione di don Andrea Lotterio, giunto al termine di due mandati e un anno di proroga, per un totale di 11 anni di servizio.

Ad aprile 2012 si è dimessa Alice Boccardi, da Incaricata alla Branca L-C, a un anno circa dal termine del suo mandato di 4 anni.

A giugno 2012 il Comitato ha affidato:

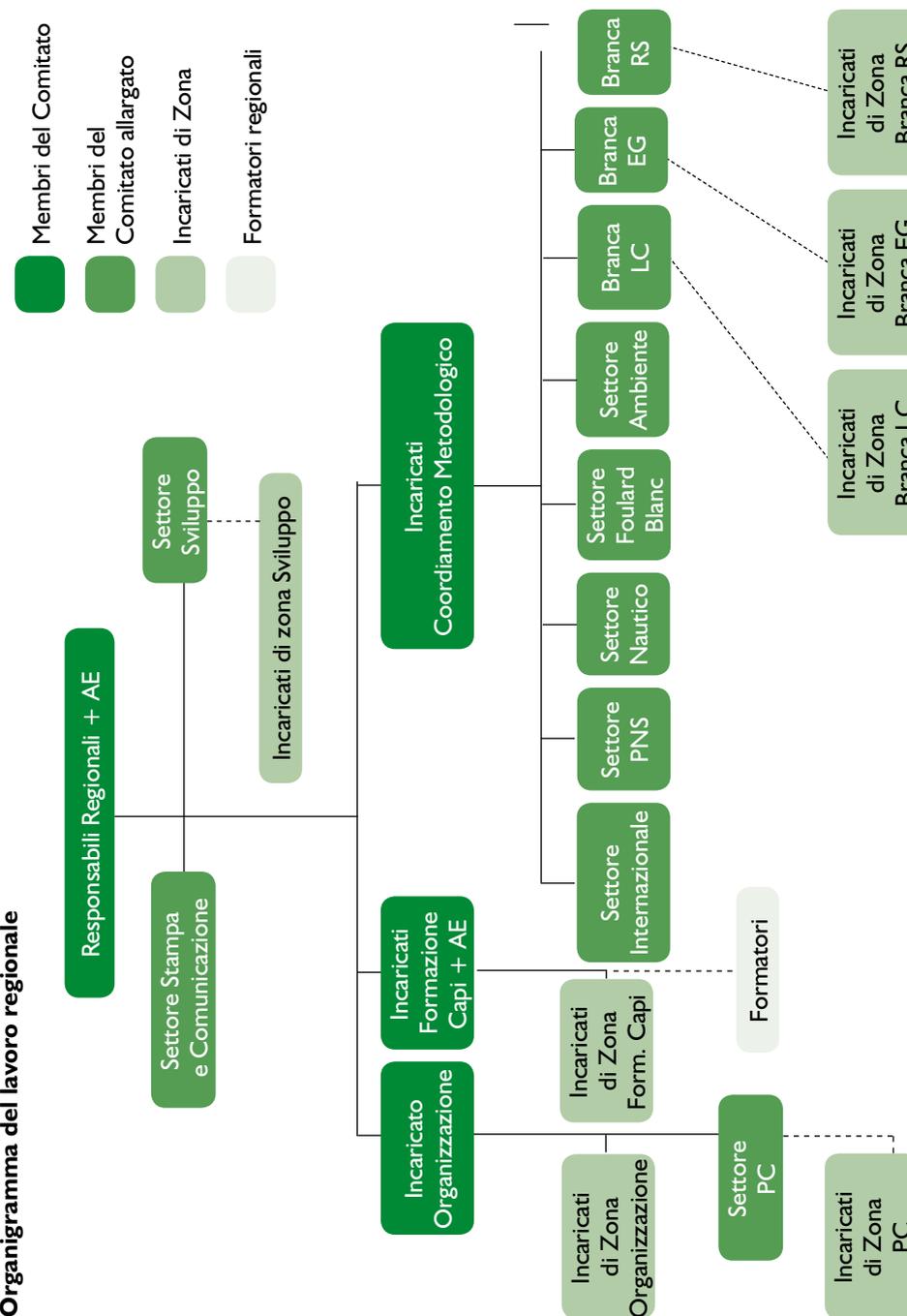
- a Chiara Mangoni l'Incarico allo Sviluppo, in sostituzione di Imerio Cortinovis, dimessosi pochi mesi dal termine del suo mandato di 4 anni, dopo la sua nomina da parte del Comitato nazionale AGESCI ad Incaricato nazionale allo Sviluppo.

Al 30 settembre 2012 il **Comitato regionale** risulta così composto:

Inizio Mandato	Scadenza Mandato	Incarico	Nome	Cognome	Zona Provenienza
Nov. 2011	Nov. 2015	Responsabile	Angela	Quaini	Milano
Nov. 2010	Nov. 2014	Responsabile	Massimo	Breda	Sebino
Feb. 2012	Feb. 2017	Assistente Ecclesiast. Regionale	don Alessandro	Camadini	Brescia
Nov. 2008	Nov. 2012	Formazione Capi	Elisabetta	Pedrazzi	Brescia
Nov. 2010	Nov. 2014	Formazione Capi	Matteo	Costa	Milano
Nov. 2007	Nov. 2013	Coordinamento Metodologico	Paola	Gatti	Pavia
Nov. 2009	Nov. 2013	Coordinamento Metodologico	Massimo	Testa	Promise
Nov. 2008	Nov. 2012	Organizzazione	Daniele	Tentori	CO-LC-SO
Branca L-C					
Apr. 2010	Apr. 2014	Branca L-C	Silvio	Galmozzi	MI Nord
Nov. 2009	Nov. 2013	Branca E-G	Assunta	Urgnani	Sebino
Nov. 2011	Nov. 2015	Branca E-G	Thomas	Ferrari	Brescia
Set. 2005	Set. 2011	Assistente Eccl. Branca E-G	don Alessandro	Camadini	Brescia
Nov. 2009	Nov. 2013	Branca R-S	Alessandra	Miracca	Pavia
Apr. 2011	Apr. 2015	Branca R-S	Michele	Peschiera	Mantova
Apr. 2010	Apr. 2014	Assistente Eccl. Branca R-S	Don Fabio	Besostri	Pavia
Branca LC					
Ott. 2009	Ott. 2013	Stampa Comunicazione	Massimo	Bacchella	Pavia
Giu. 2012	Giu. 2016	Sviluppo	Chiara	Mangoni	Milano
Ott. 2011	Ott. 2015	Internazionale	Matteo	Citterio	CO-LC-SO
Nov. 2009	Nov. 2013	Pace Nonviolenza Solidarietà	Davide	Santarcangeli	Milano
Apr. 2010	Apr. 2014	Protezione Civile	Alejandro	Casola	Ticino - Olona
Nov. 2011	Nov. 2015	Nautici	Francesca	Vedretti	Sebino

Gli Incaricati curano il lavoro di rilevazione dei bisogni educativi e di conseguente elaborazione e approfondimento pedagogico e metodologico nelle varie tematiche riguardanti l'attività educativa riguardanti la propria area, branca o settore, attraverso il lavoro delle rispettive pattuglie regionali, composte ciascuna da una decina di capi che si impegnano stabilmente in tale compito e al quale sono invitati i rispettivi incaricati di Zona e attraverso i 3 incontri annuali con gli stessi rispettivi incaricati di Zona.

Organigramma del lavoro regionale



3) La struttura operativa

La Segreteria Regionale

A supporto del Comitato Regionale opera la Segreteria Regionale, composta da due figure, l'una con funzioni di Segretario Regionale a diretto supporto del Comitato, l'altra con funzioni di segreteria esecutiva.

Il Segretario Regionale supporta il Comitato per l'attuazione delle attività da esso individuate per raggiungere i fini statutari e, in particolare, gli obiettivi del Progetto e del Programma Regionali in corso.

Lavora a stretto contatto dei Responsabili e degli altri membri del Comitato, presenza alle riunioni di Comitato e di Consiglio Regionali, senza diritto di voto, con funzioni di verbalizzazione e di "memoria storica", ascoltando e contribuendo con giusto equilibrio.

La Segreteria esecutiva cura in particolare la gestione degli eventi a iscrizione per capi e per ragazzi che vengono proposti dal livello regionale, per compito statutario o perché previsti dal Progetto o Programma Regionale e la gestione dell'archivio dei censiti regionali dell'associazione. Entrambi rispondono alle richieste di capi e quadri associativi riguardanti le varie problematiche della gestione delle attività dei Gruppi e delle Zone.

Il Segretario Regionale è stato impegnato nell'anno in 3 giornate formative: 2 sulla Gestione dei programmi sui dati associativi e 1 sulla Rendicontazione economica; la Segretaria esecutiva in 4 giornate formative: 2 sulla Gestione dei programmi sui dati associativi, 2 sulla Tenuta del nuovo sito Internet della Regione.

Non ci sono lavoratori svantaggiati.

Ci sono alcune collaborazioni di modesta entità per coprire periodi di vacanza o di assenza del personale di segreteria o per effettuare particolari servizi precisi.

In Segreteria viene offerta da anni la possibilità di tirocinio lavorativo per soggetti disabili: quest'anno hanno svolto tirocinio presso la Segreteria due soggetti disabili per tutto il periodo dell'anno scolastico. Anche quest'anno i tirocini hanno avuto risultati apprezzati dagli enti di competenza con miglioramenti sulle capacità lavorativa e di relazione.

Il collegamento e coordinamento con le indicazioni operative del Comitato allargato sono garantite tramite il raccordo dell'Incaricato regionale all'Organizzazione.

4) Le Risorse umane

I volontari

L'AGESCI lombarda, come tutta l'associazione nazionale, opera esclusivamente con volontari per tutti i ruoli educativi, formativi e dirigenziali in tutte le strutture previste ai vari livelli.

Nel 2011/12 i capi educatori volontari, come sistema regionale comprendente le Zone e i Gruppi, sono stati 3.046, a volte con doppi incarichi:

2011	2012	Incarico
2.092	2130	hanno operato nei Gruppi a diretto contatto coi ragazzi svolgendo il servizio di capi unità o di aiuto capo
336	340	hanno operato nei Gruppi come Capi Gruppo, con compiti di coordinamento dell'attività coi ragazzi e formativi nei confronti dei capi
206	202	hanno operato nei Gruppi come Assistenti Ecclesiastici, con compiti pastorali di formazione religiosa nei confronti di capi e ragazzi
154	169	hanno operato a livello di Zona, con compiti di coordinamento dell'attività dei Gruppi e formativi nei confronti dei capi e dei Capi Gruppo
35	35	hanno operato a livello regionale, con compiti di coordinamento dell'attività delle Zone e formativi nei confronti dei capi e dei quadri operanti in Regione e di rappresentanza nei confronti del Nazionale
117	100	hanno svolto funzioni formative nei campi scuola regionali per capi
519		sono stati capi a disposizione, senza uno specifico compito
	5	sono stati capi temporaneamente non in servizio, senza uno specifico compito
	266	sono stati capi a supporto dei Gruppi, con vari compiti
	123	sono stati capi a supporto delle strutture associative, con vari compiti
	30	sono stati capi a supporto dell'azione educativa, nelle pattuglie regionali e degli eventi regionali e di Zona per ragazzi

Nel 2012 non ci sono più i capi a disposizione perché, con modifica del Regolamento AGESCI del Consiglio generale 2011, si sono definiti nel dettaglio i servizi possibili per tali capi, con le denominazioni riportate nelle ultime righe della tabella.

I volontari che operano a diretto contatto coi ragazzi offrono regolarmente mediamente circa 15 ore di volontariato alla settimana, calcolate tenendo conto di un ritmo di attività coi ragazzi di un'uscita con pernottamento al mese, due attività di una o mezza giornata o 4 riunioni infrasettimanali al mese, un campo estivo da 8 a 12 giorni e 1-2 altri campi di 3-4 giorni e di un ritmo di attività gestionale e formativa tra capi educatori di 2-3 fine settimana

Il perseguimento della missione

all'anno e 3-4 riunioni infrasettimanali al mese. I quadri associativi offrono circa 10 ore alla settimana, calcolate tenendo conto di un ritmo di attività di 5-6 fine settimana all'anno e 6-8 riunioni infrasettimanali al mese. Gli altri volontari, formatori e capi a supporto dei Gruppi e delle strutture associative, offrono circa 5 ore, calcolate tenendo conto di un ritmo di attività di 2-3 fine settimana all'anno e 3-4 riunioni infrasettimanali al mese. I capi temporaneamente non in servizio le offrono occasionalmente.

I dipendenti

I dipendenti dell'AGESCI lombarda sono due, un uomo e una donna, entrambi a tempo pieno e a tempo indeterminato, inquadrati nel contratto nazionale del Commercio.

Il turnover dei dipendenti è stato nullo fino alla fine del 2007, con gli stessi due dipendenti in servizio per 13 anni e notevole per una figura dopo tale data. Il Segretario Regionale è in servizio ininterrotto da 25 anni. In seguito alla messa in pensione, dopo 13 anni di servizio in Segreteria, della persona addetta alla Segreteria esecutiva, la persona addetta a questa funzione è cambiata tre volte in tre anni, per ragioni di evoluzione delle scelte lavorative delle persone interessate. Al momento l'attuale è assunta dal marzo 2010.

I rapporti tra dipendenti e volontari sono improntati con possibilità piena di proposta da parte di entrambi, spesso anche richiesta reciprocamente, e decisione finale dei quadri volontari.

Ci si avvale saltuariamente di collaborazioni occasionali per interventi specifici. Nel 2011-12 sono state 7 con 5 diversi collaboratori (1 donna e 4 uomini).

Il 30 giugno 2012 si sono conclusi i contratti a progetto di un responsabile (uomo), un coordinatore (uomo) e 4 operatori locali (2 uomini e 2 donne) del progetto Generazione Expo, finanziato dal Comune di Milano, nell'ambito del piano di intervento comunale previsto dalla legge 285, all'AGESCI Regione Lombardia, che fornisce supporto amministrativo. Tale progetto è stato completamente gestito dall'AGESCI Zona Milano, in collaborazione con CNGEI Milano e ACLI Provinciali di Milano e Brianza. Questi operatori erano tutti già in servizio dall'inizio di questo anno.

Il progetto si è avvalso anche di un professionista esterno (uomo) con funzioni di grafico anche di relatori e animatori per attività saltuarie in collaborazione occasionale. Nel 2011-12 sono state 25 con 24 diversi collaboratori (13 donne e 1 uomo).

Il rifinanziamento per un secondo periodo di questo progetto ha permesso di ripartire dal 1° settembre, con la progettazione effettuata dal medesimo responsabile (uomo) come professionista e con le selezioni per gli operatori locali da assumere a progetto dal 1° ottobre 2012.

1) Il bisogno educativo

L'Associazione risponde anche in Lombardia, attraverso i suoi Gruppi locali, alla necessità dei giovani di avere uno stimolante ambiente di riferimento dove sperimentare uno stile di vita che li veda protagonisti attivi e dove confrontarsi, alla luce dei valori umani e cristiani, sul loro vivere nel gruppo e nelle altre attività della loro vita quotidiana, proponendo un'attività educativa secondo i principi e il metodo dello scautismo per giovani dagli 8 ai 21 anni, offrendo esperienze che tendono ad un'educazione globale, tenendo conto dei vari aspetti della personalità.

2) Le modalità di gestione delle attività educative

Le attività educative rivolte ai **15.182 ragazzi/e da 8 a 21 anni** della Regione Lombardia si svolgono con cadenza settimanale secondo le caratteristiche del metodo scout, gestite dai **180 Gruppi** che operano in Regione. Per attuare questo programma educativo ognuna delle **624 unità scout** (gruppi di circa 25-30 ragazze/i nelle fasce 8-12 anni, 12-16 anni, 16-21 anni) operanti in Lombardia organizza da settembre ad agosto:

- attività (mezza giornata o giornata intera) in sede o fuori città a cadenza quindicinale;
- riunioni serali settimanali per i gruppi dei ragazzi oltre i 14 anni;
- incontri delle squadriglie² per progettare e svolgere le loro attività specifiche;
- uscite con pernottamento nei week-end a cadenza mensile;
- 2 campi di 3-4 giorni nei periodi natalizio e pasquale;
- 1 campo estivo di durata dagli 8 ai 12 giorni;
- 1-2 uscite di Gruppo con la partecipazione dei genitori;
- 2-3 riunioni coi genitori di illustrazione e verifica del programma educativo.

Queste attività sono realizzate da **3.046 capi educatori**. Ogni unità è seguita da 2-3 capi, che partecipano ad un coordinamento locale, gestionale e formativo, la **Comunità dei Capi**. Le singole Comunità Capi agiscono in un determinato ambito territoriale (città, paese, quartiere, ...) aggregando unità nelle varie fasce di età.

In ogni Comunità Capi due capi (uno maschio ed una femmina) assumono l'incarico di Capo Gruppo e d'intesa con l'Assistente ecclesiastico di Gruppo curano l'animazione della Comunità Capi, i rapporti con gli altri Gruppi e l'Associazione, in particolare nell'ambito della Zona, la partecipazione dei soci adulti alle occasioni formative ed ai momenti di democrazia associativa di Zona e Regione, i rapporti con associazioni, enti ed organismi civili ed ecclesiali presenti nel territorio in cui agisce il Gruppo, la gestione organizzativa ed amministrativa del Gruppo.

² La Squadriglia è la struttura verticale monosessuale del Reparto comprendente di 6-8 ragazzi/e

I Capi Gruppo sono anche i responsabili e rappresentanti legali di tutta l'attività del Gruppo. Le Comunità svolgono questi compiti con 2/3 incontri serali al mese e da 2/3 uscite l'anno con pernottamento nei week end.

Il **livello zonale** svolge un compito di coordinamento delle Comunità Capi e di formazione degli educatori, ad integrazione di quanto avviene nei livelli locali di Gruppo. Assume quindi una finalità di progettazione complessiva e condivisa del servizio educativo nel territorio della zona stessa offerto dall'associazione. Organizza momenti di riflessione sull'applicazione del metodo scout nella realtà di oggi e occasioni di formazione pedagogica e metodologica per educatori.

Il **livello regionale** svolge un compito di coordinamento delle Zone e di formazione degli educatori, ad integrazione di quanto avviene nei livelli locali di Zona e Gruppo, organizzando momenti di riflessione sull'applicazione del metodo scout nella realtà di oggi e occasioni di formazione pedagogica e metodologica per educatori e di incontro educativo per ragazzi in particolari momenti della crescita scout.

La finalità formativa degli adulti in servizio educativo è attuata attraverso una rete di percorsi e proposte offerte in sinergia tra il livello della zona, della regione e quello nazionale. Tale finalità risponde al principio dichiarato dall'art. 40 del Regolamento AGESCI *"I bambini, i ragazzi e i giovani hanno il diritto di essere educati da adulti che abbiano compiuto scelte solide ed acquisito adeguate competenze."*

Si è avviata dal 2005 un'attività di promozione e sviluppo dello scautismo nelle Zone lombarde, principalmente sul filone del consolidamento dei Gruppi esistenti e sul riavvio dell'attenzione alla possibilità di aprire nuovi Gruppi scout in zone dove non esistono, mediante il coordinamento degli Incaricati allo Sviluppo delle varie Zone, la messa a disposizione di persone e la diffusione di strumenti di supporto al servizio dei capi educatori.

Esiste anche un'attività di protezione civile consistente in un supporto all'educazione alla sicurezza che viene svolta all'interno dell'attività educativa di cui sopra e nella gestione e formazione di squadre di soci maggiorenni per interventi nelle zone colpite in caso di calamità naturali.

3) Il Programma Regionale 2011-12

Il Programma Regionale 2011-12, è stato approvato per la terza volta, dal Consiglio Regionale nella riunione svoltasi nell'ottobre 2011, non più dall'Assemblea. Questo a seguito di una mozione approvata dall'Assemblea regionale in data 16 novembre 2008, che, come previsto dall'art. 35 dello Statuto, dava delega per tre anni al Consiglio Regionale in tale materia. Tale delega è stata confermata dall'Assemblea regionale del novembre 2011 per gli anni successivi. Per il quarto anno consecutivo, non si è strutturato il Programma Regionale secondo il programma particolare di ogni area, branca o settore. In un anno di attesa del

nuovo Progetto regionale, dopo la conclusione del lavoro sul Progetto 2007-11, l'impostazione ha previsto un lavoro per ambiti d'azione previsti dal cammino verso il Convegno e il nuovo progetto e dai compiti statutari della Regione, che ciascun'area, branca o settore, in collaborazione tra di loro e principalmente con le zone, ha contribuito, nella propria specificità, a costruire ed attuare. In ogni ambito d'azione sono state individuate le azioni specifiche che le aree, le branche e i settori nell'ambito del coordinamento metodologico, e il Consiglio Regionale per gli aspetti riguardanti la preparazione del Convegno e il cammino verso il nuovo progetto, hanno portato avanti. Si è cercato in particolare di favorire forti sinergie e azioni comuni che permettessero il coinvolgimento di più soggetti.

Il progetto Regionale 2011-2012 è scaricabile dal sito dell'Agesci Lombardia:
www.lombardia.agesci.it/images/stories/PrograRegI1I2Approv.pdf



Di seguito, si rendicontano le attività effettivamente realizzate, considerando uno per uno gli ambiti d'azione del Programma Regionale 2010-11.

Offerte ai capi dai Cantieri conclusi

Nell'ambito del Programma Regionale 2011-2012 è stato lasciato uno spazio per le opportunità offerte alle zone e alle Co.Ca. da parte dei componenti di alcuni Cantieri che erano previsti dal Progetto Regionale 2007-11.

La disponibilità è stata offerta per:

- Formazione permanente nelle Zone.
- Uscite - seminari regionali per capi.
- Incontri e attività per capi sul tema (in collaborazione con Gruppi/Zone interessati).
- Cassetta delle opportunità sul tema (in collaborazione con Gruppi / Zone interessati).

Nella tabella sotto riportata il numero degli interventi effettuati. Alcuni temi sono stati ripresi in eventi per ragazzi (un campetto di specialità E-G sul tema dell'utilizzo dei Mass media e un WorkShop R/S sul tema delle Nuove dipendenze).

Cantiere	Totali interventi 2010/11	Richieste materiale 2011/12	interventi in Co.Ca. 2011/12	interventi in Zona 2011/12	Totali interventi 2011/12
Dipendenze	4	-	4	-	4
Identità di genere	1	1	-	-	1
Informatica	1	-	1	-	1
Totali	6	1	5	-	6

Le attività regionali per capi, quadri e formatori e ragazzi nate sull'impulso del Progetto regionale 2007-11 e da esigenze manifestatesi durante quel periodo, sono proseguite, se ritenute valide, e sono state previste nei vari campi d'azione del Programma regionale 2011-12.

Percorsi formativi per capi

L'attività di formazione dei **circa 3.000 educatori** scout volontari che gestiscono le attività educative si svolge in parte a livello di Gruppo nella Comunità Capi, che raccoglie tutti gli educatori operanti nel Gruppo stesso, e in parte a livello di Zona. Il coordinamento a livello delle 13 Zone che compongono l'AGESCI lombarda è attuato tramite un'opera di sostegno ai singoli Gruppi, l'organizzazione di eventi formativi per educatori e talvolta educativi per ragazzi.

Il livello regionale svolge un compito di coordinamento e di formazione degli educatori, ad integrazione di quanto avviene nei livelli locali di Zona e Gruppo, organizzando momenti di riflessione sull'applicazione del metodo scout nella realtà di oggi e occasioni di formazione metodologica per educatori (3-4 week end per educatori delle singole fasce di età e per i co-ordinatori dei gruppi locali di educatori ogni anno, vari incontri di coordinamento dei vari settori, oltre alla distribuzione di materiale formativo).

Nello specifico alla Regione è dato il mandato di coordinare e gestire la prima fase del percorso formativo di base come richiesto dal Regolamento dell'associazione.

Nel 2011-12 si sono proposti come Regione Lombardia **26 eventi formativi per capi educatori** (+ 6 non attuati per carenza di iscritti), nelle varie tipologie di seguito descritte.

Campo di Formazione Tirocinanti (CFT): introdotti dall'ottobre 2008 dai nuovi percorsi formativi, hanno reso strutturata e organica un'attività formativa rivolta ai giovani appena entrati in Comunità Capi, che molte Zone stavano già attuando autonomamente. Sono rivolti ai capi appena entrati nelle Comunità Capi, e sono da considerare uno dei momenti nel periodo di tirocinio, che affianca e non sostituisce il cammino di formazione compiuto in Comunità Capi e in Zona. Per questo motivo il CFT è da frequentare preferibilmente nell'ambito della propria Zona. Nel 2011-2012 la regione ha coordinato 16 CFT, di cui 15 organizzati dalle zone (di cui due poi annullati per carenza di iscritti) e 1 dalla regione stessa (poi annullato per lo stesso motivo), con una partecipazione significativamente inferiore rispetto allo scorso anno (-15%). Tuttavia se si considerano i 22 capi che non hanno partecipato a campi già pieni o annullati il decremento si riduce al 9%. Molto rilevante (16%) è d'altra parte la percentuale dei capi ritirati dopo essersi iscritti: se ciò non fosse accaduto queste avrebbero portato a una sostanziale stabilità nelle partecipazioni. La proposta formativa è ormai consolidata in tutta la Regione e in quasi tutte le Zone il CFT è integrato nella proposta di formazione per i tirocinanti della Zona stessa.

Campo di Formazione Metodologica (CFM): secondo momento del percorso formativo di base previsto dall'associazione, della durata di cinque/sette giorni, offre al capo educatore,

attraverso la riflessione sugli strumenti metodologici propri di ogni branca, la possibilità di verificare le proprie scelte, di accrescere la capacità di saper individuare i bisogni educativi dei ragazzi e di conoscere gli strumenti metodologici e il loro utilizzo intenzionale basato sull'esperienza educativa, comprendendone la valenza pedagogica.

Quest'anno la regione ha organizzato 8 CFM, di cui 1 di branca R/S, 3 di branca E/G (1 annullato) e 4 di branca L/C (1 annullato). Se da una parte il CFM R/S ha avuto una discreta partecipazione, a differenza dell'anno passato in cui era stato annullato, dall'altra il numero dei partecipanti ai campi delle altre due branche è calato drasticamente, al punto che due campi sono stati annullati: meno della metà delle iscrizioni per la branca E/G, -20% per la branca L/C, calo più contenuto ma sempre rilevante.

Campo di Aggiornamento Metodologico (CAM): momento di formazione proposto dopo il CFM e rivolto ai soci adulti che cambiano la branca in cui prestano servizio, ha lo scopo di far conoscere i problemi e le esigenze della fascia di età a cui il campo è dedicato ed inoltre rappresenta una opportunità per imparare e confrontarsi sulla metodologia e gli strumenti specifici per quella fascia di età.

Quest'anno la regione ha organizzato 1 CAM R-S regionale e tre CAM (L/C, E/G, R/S) in collaborazione con altre due regioni dell'Area nordovest (Liguria e Piemonte). Ridotta la partecipazione dei capi L/C lombardi, buona quella degli E/G e sicuramente superiore allo scorso anno la partecipazione dei capi R/S.

Campo per Adulti di provenienza extra-associativa (CAEX): è un momento previsto per gli adulti di provenienza extra-associativa o con esperienza remota di scoutismo, per offrire un'occasione di confronto sulla scelta del servizio educativo e di conoscenza degli elementi fondanti dello scoutismo e della sua metodologia. Come da alcuni anni, questo evento si svolge in un week end lungo. Quest'anno il numero esiguo di iscritti (4) non ha permesso di svolgere il campo.

Week-end di Aggiornamento Metodologico (WAM): occasione di approfondimento su un aspetto specifico della metodologia di una branca che viene proposto dalla Regione in occasione della modifica di uno strumento metodologico o comunque quando se ne rileva la necessità. Si svolge in un week end e viene proposto a tutti i capi educatori della Regione impegnati nel servizio educativo in quella branca.

Quest'anno non si sono svolti per la branca L/C. Per la branca E/G si è realizzato un WAM, svoltosi contemporaneamente in due luoghi; della regione; vista l'elevata partecipazione dei capi questa formula è risultata sicuramente vincente. Per la branca R/S si sono effettuati quattro WAM organizzati con la collaborazione delle Zone Milano, Milano Nord e Sebino: 2 Uscite per Maestri dei Novizi di recente incarico.

1 Uscita per Capi Clan di recente incarico.

1 Uscita per Capi Clan esperti.

In questi eventi la partecipazione è risultata leggermente inferiore all'anno passato; anche se gli eventi continuano ad essere apprezzati e di buona qualità; manca ancora quel consolidamento e la connotazione di evento formativo a tutti gli effetti, che era auspicata all'inizio del progetto.

Incontro Capi: momento, di solito annuale e di branca, di riflessione sullo stato della branca e su qualche aspetto specifico della sua vita o della sua metodologia che si ritiene opportuno approfondire o su cui si ritiene opportuno fare un'elaborazione allargata ai capi. Si svolge in un week end e viene proposto a tutti i capi educatori della Regione impegnati nel servizio educativo in quella branca. A seguito dello svolgersi del Convegno Regionale quest'anno l'incontro capi non è stato realizzato.

Altre iniziative formative:

Campetto Comunicazione: "Comunicare oggi: i volti della comunicazione"

Al campetto, svoltosi per la prima volta in Lombardia a Gazzada (VA) dal 21 al 23 settembre 2012, Villa Cagnola, hanno partecipato 15 capi più la redazione nazionale di Proposta Educativa. E' stato realizzato un video di presentazione del campo messo su youtube che ha avuto in 4 mesi (Giugno – Settembre 2012) ben 145 visite.

Il video di presentazione del campo è consultabile dal sito dell'Agesci Lombardia:
<http://campettocomunicazione.altervista.org/index.php/video>

Al termine del campo è stato realizzato un sito ad hoc in cui sono stati inseriti: i materiali delle varie sessioni del campetto, le foto e ogni altra informazione riguardante la pattuglia stampa e comunicazione ed i partecipanti.

Il sito ad del campetto è consultabile all'indirizzo:
<http://campettocomunicazione.altervista.org/>



*Partecipanti e Staff
 Campetto Comunicazione
 e alcuni membri della
 redazione di Proposta
 Educativa*



*Il programma
 del campetto*

Sicurezza in montagna

Non si è ancora avviato il percorso sulla sicurezza in montagna né nei CFM, né con iniziative per capi, per il momento di non funzionamento della pattuglia regionale Ambiente.

Sicurezza nelle sedi: sessioni informative all'interno dei CFM

Si è preparato del materiale in collaborazione con pattuglia PC per poter inserire nei CFM la parte relativa alla sicurezza al campo e alla sicurezza delle sedi. Positiva le due esperienze effettuate di intervento nei CFM, anche se occorrerà essere più concreti. Quest'anno si è riusciti ad intervenire anche in due CFT sicuramente con esiti positivi anche solo per il fatto di far conoscere la PC.

Foulard Blanc

È da chiarire in generale la loro presenza in Regione: anche per quest'anno non è stata avviata la collaborazione per la presentazione dell'attività FB agli eventi formativi, valorizzandone la spiritualità.

PNS

Collaborazione del settore al workshop nazionale sulla Legalità tenutosi a Milano il 5-6 febbraio dal titolo "Dentro o fuori?".

Nautico

Non sono state proposte le attività per capi di Scoperta della valenza educativa dell'Ambiente Acqua e sulla "Sicurezza in attività nautiche". Risulta difficile proporre ai capi eventi specifici, che sono considerati come "tempo in più" da dedicare, così come risulta difficile inserire ai CFM la proposta del settore. Il settore ha preparato un documento in cui si illustrano le attività che sarebbe possibile realizzare a un campo scuola per sfruttare l'ambiente acqua.

La tabella seguente riporta la tipologia degli eventi e la relativa partecipazione.

Evento	n° eventi 2009/10	n° eventi 2010/11	n° eventi 2011/12	Partec. Tot. 2010/11	Non accett. Lomb.	Ritir. Lomb. 2011/12	Part. Lomb. 2011/12	P altre reg. 2011/12	Partec. Tot. 2011/12
CFT	17	17	13 + 3 annul.	351	22	47	294	3	297
CFM L-C	4	4	3 + 1 annul.	98	3	9	32	45	77
CFM E-G	5	5	2 + 1 annul.	129	1	5	28	31	59
CFM R-S	1	1 annul.	1	-	-	3	9	4	13
CAM L-C di Area	-	-	1	-	-	-	2	5	7
CAM E-G di Area	-	-	1	-	-	-	8	10	18
CAM R-S di Area	-	-	1	-	-	-	7	18	25
CAM R-S	1	1	1	9	-	-	6	7	13
CAEX	1	1	1 annul.	14	4	-	-	-	-
WAM L-C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
WAM E-G	-	-	1 in due luoghi	-	-	-	102	-	102
WAM R-S	-	4	4	58	-	37	53	-	53
Incontro Capi	-	1	-	376	-	-	-	-	-
Incontro Capi LC	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Incontr. Capi EG	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Incontro Capi RS	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Campetto Comunicazione	-	-	1	-	-	-	15	-	15
Bergheil	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Eserc. form. EPC	1 di Area	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	33	33	29	1035	30	101	556	123	679

Formazione Quadri e Formatori

L'attività di formazione verso le Zone e i quadri associativi si svolge in Regione principalmente affrontando con attenzione formativa i temi all'ordine del giorno delle Assemblee e dei Consigli Regionali, ma anche con momenti appositi di approfondimento di alcune tematiche (formazione nel ruolo). Si organizzano inoltre incontri di formazione specifica (formazione al ruolo) per i diversi ruoli di quadro associativo e di formatore operanti in Regione e un lavoro costante di rilevazione dei bisogni educativi e di elaborazione e approfondimento pedagogico e metodologico dei temi inerenti l'attività educativa delle varie aree, branche e settori.

Nel 2011-12 si sono proposti come Regione Lombardia **6 eventi formativi** per capi che rivestono il ruolo di quadro, formatore e per assistenti ecclesiastici, nelle varie tipologie di seguito descritte.

Ogni anno la Regione propone un **Campo Capi Gruppo**, rivolto a coloro che assumono per la prima volta l'incarico di Capo Gruppo. Questo evento, concepito come momento di formazione al ruolo, si svolge generalmente in un week end lungo e vede i partecipanti prendere

in esame le principali problematiche che si trovano a gestire nella conduzione di un gruppo di adulti, che ha come obiettivo ultimo la realizzazione di un buon servizio educativo scout nel territorio di appartenenza. Anche quest'anno un numero limitato di neo Capi Gruppo ha partecipato, tuttavia elevato il grado di soddisfazione da parte dei partecipanti.

L'esperienza degli **Stage per Capi Gruppo** del 2010-2011 è stata seguita dall'evento per capi gruppo che ha concluso il progetto Beethoven, svoltosi con una buona partecipazione nel novembre 2011. Nonostante i buoni auspici, nessuna Zona ha proposto occasioni di formazione per capi gruppo aperte al resto della regione nel corso del 2011-2012.

Da qualche anno si propone anche un **Percorso formativo per neo Responsabili di Zona**, rivolto a coloro che assumono per la prima volta tale incarico. Anche questo evento ha la connotazione di un momento di formazione al ruolo. Quest'anno il percorso si è articolato in 5 incontri con 7 partecipanti, in cui si sono affrontati i compiti, le responsabilità e le principali problematiche che emergono nell'assunzione e nella gestione di tale ruolo: la gestione del gruppo di adulti, i rapporti con il territorio, lo sviluppo, la progettualità, la centralità del consiglio di Zona. Il riscontro è stato positivo nonostante le presenze non sempre costanti agli incontri.

Da alcuni anni viene organizzato anche un **Incontro di Formazione per neo Incaricati di Zona di Branca** (Iabz) sottoforma di un weekend di formazione al ruolo organizzato dalla Regione (Incaricati al Coordinamento Metodologico con gli Incaricati regionali alle branche e il supporto della Formazione Capi): l'incontro è finalizzato ad aiutare i nuovi incaricati (eletti o nominati nelle Zone) ad assumersi il ruolo di formatore riconosciuto nella formazione metodologica e nel sostegno per il singolo capo, il ruolo di attore nell'elaborazione del pensiero pedagogico regionale e il ruolo di corresponsabile dei progetti di zona e di regione. Quest'anno ha visto l'approfondimento del documento "Linee Guida sul Ruolo degli Incaricati di Zona alle Branche", approvato dal Consiglio Regionale. Da rilevare, questo anno, una diminuzione dei partecipanti rispetto alle scorse edizioni.

Da quest'anno si è iniziato un **percorso di accompagnamento e formazione nel ruolo per gli Incaricati di Zona**. Erano previsti due incontri: nel primo, che ha visto la presenza di 26 Incaricati, si sono affrontate le tematiche relative alla lettura delle realtà locali, dei capi e dei loro bisogni da tradurre in obiettivi, attraverso una buona comunicazione. Il secondo incontro non si è potuto svolgere per mancanza di iscritti.

Come ogni anno si è proposto un momento di confronto e di formazione tra i formatori della regione. Questo evento chiamato **RTT (Regional Team Training)**, si è svolto a Gennaio 2012 con 31 (circa 1/3 dei formatori lombardi, un numero leggermente inferiore all'anno precedente), è stato costruito insieme con alcuni formatori della regione e ha proposto

un'analisi del contesto in cui il formatore si trova a operare e la realtà che i capi partecipanti vivono.

Riguardo alla **formazione dei Formatori**, sono partiti a livello nazionale gli eventi START aperti anche ai capi campo e Assistant di CFM, il Consiglio Generale ha approvato il regolamento della formazione formatori, e per l'anno prossimo tali eventi partiranno anche per i CFT, con un progressivo coinvolgimento delle regioni nell'organizzarli. La regione non ha quindi proposto eventi di questo tipo.

Quest'anno non si è svolto il consueto incontro dedicato agli **Assistenti Ecclesiastici di Zona e Regionali alle Branche**. L'incontro normalmente viene organizzato per offrire una occasione informativa e formativa per ascoltare il punto di vista degli AE circa l'andamento della vita spirituale delle 13 Zona e il relativo raccordo con il Progetto Regionale.

Non si è stato organizzato neppure l'**Incontro Regionale Assistenti Ecclesiastici**, che si svolge di regola ogni 2-3 anni. L'incontro/seminario è dedicato a tutti gli AE della Lombardia e si svolge su un tema scelto dal Comitato Regionale d'intesa con gli Assistenti Ecclesiastici di Zona e Regionali alle Branche tra le tematiche di formazione alla fede più urgenti del momento.

Evento	n° eventi 2009/10	n° eventi 2010/11	n° eventi 2011/12	Part. Totali 2010/11	Ritir. Lomb 2011/12	Part. Lomb 2011/12	P. altre reg 2011/12	Part. Totali 2011/12
Campo Capi Gruppo	1	1	1	20	9	18	1	19
Uscita Capi Gruppo	-	-	1	-	12	80	-	80
Stages Capi Gruppo	5 + 3 annull.	6 + 2 annull.	-	114	-	-	-	-
Percorso formativo neo Resp. Zona	1 in 6 incontri	1 in 6 incontri	1 in 5 incontri	4	-	7	-	7
Incontro neo IABZ	1	1	1	12	-	9	-	9
Incontro formativo IABZ	1 annull.	1 + 1 annull.	1	26	-	19	-	19
Inc. Reg Formatori (RTT)	1	1	1	35	7	31	-	31
Campo Formaz Formatori	1 annull.	-	-	-	-	-	-	-
Incontro AE di Zona	1	-	-	-	-	-	-	-
Incontro Reg. Ass. Eccles.	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	10	11	6	211	28	164	1	165

Per attuare il lavoro di rilevazione dei bisogni educativi, di elaborazione e approfondimento pedagogico e metodologico delle varie tematiche riguardanti l'attività educativa riguardanti la propria area, branca o settore, si sono svolti una quarantina di incontri delle varie **pattuglie regionali** e degli **Incaricati Regionali** coi rispettivi Incaricati di Zona, che hanno coinvolto un totale di oltre 400 partecipanti.

Evento	n° eventi	n° eventi	n° eventi	Partecip. Totali	Partecip. Totali
	2009/10	2010/11	2011/12	2010/11	2011/12
Incaricati di Zona FC	3	3	3	51	20
Incaricati di Zona Org.	3	4	2	36	13
Incaricati di Zona L-C	4	3	3	26	24
Pattuglia Reg. L-C	5	7	6	39	33
Incaricati di Zona E-G	4	3	4	47	37
Pattuglia Reg. E-G	6	10	8	65	62
Incaricati di Zona R-S	3	3	3	25	22
Pattuglia Reg. R-S	6	7	8	54	75
Incaricati di Z. Sviluppo	4	3	3	21	33
Totali	38	43	40	364	319

Quest'anno si è ipotizzato ed impostato, ma non attuato, l'**Incontro fra branche e Capi Campo CFM** per iniziare un percorso di osservazione dei bisogni dei capi riguardo alla formazione metodologica e al tempo stesso per iniziare a provare a confrontarsi sulle modalità di formazione riguardo ad alcuni strumenti metodologici specifici della branca.

Per la branca L/C si è tenuto un incontro tra formatori e Pattuglia regionale di branca in preparazione all'Incontro "*Attorno alla Rupe e alla Grande Quercia*" proposto in modo congiunto dalla Branca L/C e dalla Formazione Capi nazionale. I ritorni sono stati positivi e hanno evidenziato con chiarezza l'utilità di proseguire con il coordinamento fra Formazione Capi e Branche, con l'auspicio che si realizzi anche per le branche E/G e R/S (per quest'ultima anche in vista della Route nazionale 2014).

L'Incaricato all'Organizzazione, in collaborazione con la FoCa, ha messo in atto un percorso per aiutare tutti i Capi Campo degli eventi formativi ad acquisire la capacità di gestire in maniera il più possibile corretta e trasparente i **bilanci di preventivazione e rendicontazione degli eventi formativi** stessi.

Si è continuato il **percorso** (coinvolgendo diversi soggetti e livelli) di **approfondimento sulle modalità di bilancio nei Gruppi** (al Campo per neo Capi Gruppo) e, nelle Zone (durante gli incontri con i neo responsabili di zona).

Si è inoltre sviluppato un **percorso di formazione e sensibilizzazione con gli Incaricati di Zona all'Organizzazione (IZO)** rivolto allo sviluppo di una cultura e una competenza associativa riguardo a tali tematiche, nonché all'utilizzo di strumenti adeguati.

Importante momento per la nostra associazione di questo percorso è stato la realizzazione di un secondo momento del per-corso di un'intera giornata con esperti del CSV regionale sugli aspetti amministrativi che interessano la nostra associazione. L'incontro si è svolto in novembre 2011 ed è stato rivolto agli IZO lombardi e, per richiesta dell'AGESCI Nazionale, agli

Incaricati all'Organizzazione e ai Segretari di tutte le regioni italiane e nazionali. Questo incontro ha seguito quello dell'anno precedente in due giornate rivolto agli IZO, Capi Gruppo e capi interessati della sola Lombardia. Questo lavoro è proseguito con l'individuazione, negli incontri per gli IZO, di aspetti e fenomeni concreti della vita dei Gruppi per i quali capire le corrette modalità di gestione rispetto alle norme legali e fiscali e ai principi di correttezza e trasparenza nei confronti dei soci, delle famiglie e delle entità del territorio e ha portato alla redazione di un primo sussidio per la gestione pratica di tali aspetti dei Bilanci di Gruppo, diffuso a luglio 2012 ai Capi Gruppo lombardi.

Evento	n° eventi 2010/11	n° eventi 2011/12	Partec. Totali 2010-11	Partec. Lomb. 2011/12	Partec. altre reg. 2011/12	Partec. Totali 2011/12
Per-corso sugli aspetti amministrativi	1	1	11	10	41	51
TOTALE	1	1	11	10	41	51

In seguito alla nuova normativa prevista per legge per le associazioni, in rete con ACLI, ARCI, AUSER e CSV regionali, con il coordinamento del Forum Terzo Settore Lombardo, si è continuata la collaborazione attiva da tre anni, che fornisce possibilità di acquisizione di competenze e di scambio per la realizzazione dei percorsi di cui sopra.

Da questi contatti è emersa la possibilità di centrare sulla tematica degli aspetti amministrativi delle piccole associazioni, tra le quali sono annoverabili anche i nostri Gruppi e Zone, il progetto che si è presentato sul Bando del Volontariato 2012-13 dal titolo "Amministrare con cura, per curare meglio l'azione sociale", in collaborazione con ACLI, ARCI, AUSER e CSV regionali. Il progetto è stato considerato ammissibile e finanziato dalla Regione e sarà realizzato nel 2012-13, proponendo in ogni Zona incontri sulle tematiche relative agli aspetti succitati, aperti ai dirigenti delle piccole associazioni, tra i quali i nostri Capi Gruppo.

In seguito alle prospettive di lavoro emerse durante il Seminario Sviluppo si è continuato con una certa fatica il lavoro sullo **Sviluppo nelle Zone**, promuovendo in particolare la ricerca sulle modalità con cui le Zone possono vivere l'attenzione per tutto l'anno al problema del mantenimento e delle nuove aperture delle unità e dei Gruppi e la definizione del ruolo dell'Incaricato allo Sviluppo.

Il settore Sviluppo ha cercato di monitorare e approfondire questi aspetti negli incontri degli Incaricati allo Sviluppo di Zona, allargati ai Responsabili di Zona, incontri che si sono rivelati più partecipati e coinvolgenti dell'anno precedente, e le ha divulgate con interventi in 2 Co.Ca., in una Zona e al Corso per neo Responsabili di Zona. E' continuata la formazione degli Incaricati allo Sviluppo di Zona, lavorando molto sul ruolo e identikit dell'Incaricato.

Si è continuato a fornire il concreto supporto ai Capi Gruppo per la "**Sicurezza delle sedi**", nell'esame con i conseguenti suggerimenti sui progetti per la messa in sicurezza delle sedi

presentati dai Gruppi richiedenti i contributi stanziati a tal fine come impiego dei fondi 5xmille assegnati alla Lombardia dal livello nazionale. Sono così terminati i 21 interventi in altrettante sedi, monitorati dalla pattuglia regionale di Protezione Civile. Ne rimangono da attuare solo 2 per problemi particolari nelle situazioni locali che richiedono tempi più lunghi di progettazione degli interventi. Questo supporto ora dovrà trovare altre forme per supportare i Gruppi in assenza dei fondi 5xmille destinati dall'AGESCI Nazionale ad altri fini per questo ed i prossimi 2 anni.

Eventi per ragazzi

Il livello regionale offre occasioni di incontro educativo per ragazzi in particolari momenti della crescita scout (circa 70 week end per ragazzi delle diverse fasce di età ogni anno). In genere sono occasioni educative integrative delle altre attività proposte dal livello di Zona alle singole unità e/o ai singoli ragazzi. Sono quindi vissuti e proposti in stretto raccordo con il livello della zona e rappresentano uno strumento di crescita personale per il bambino e ragazzo che deve essere inserito nel percorso di crescita unitario che si svolge all'interno dell'esperienza educativa vissuta nel gruppo di provenienza.

Nel 2011-12 come Regione Lombardia si sono proposti **72 eventi educativi per ragazzi** (+ 1 non attuato per carenza di richieste d'iscrizione), in varie tipologie rivolte a diverse categorie di ragazzi, come di seguito descritti:

Piccole Orme: campetti di 3-4 giorni rivolti a lupetti e coccinelle che stanno per far parte o fanno già parte del Consiglio degli Anziani (ultimo anno di Branco / Cerchio), in cui si approfondiscono alcune abilità per poi metterle a disposizione del proprio Branco / Cerchio. Rispetto a quanto preventivato si sono realizzati tutti i 10 campetti di Piccole Orme programmati dopo che ne erano stati preventivati a inizio anno 15-20; il numero di campetti realizzati non ha incontrato tutte le richieste, infatti ben 200 bambini non hanno avuto la possibilità di partecipare. Per la prima volta si è svolto un campetto di Piccole Orme Nautico, mentre invece il campetto in collaborazione con il settore PC non è stato realizzato.

Tracce sul Sentiero: campetti di 3-4 giorni rivolti ai bambini/e che stanno per passare nella nuova comunità di Reparto (12 anni) e sono un'occasione per sperimentare l'autonomia in vista dell'inserimento in una nuova comunità. Quest'anno ne è stato realizzato uno solo, con lancio molto tardivo e una staff nuova. Si è puntato sull'autonomia per essere più attrezzati al passaggio in Reparto. Si è avvertita la necessità di informare di nuovo i capi sull'esatta proposta di questo campo.

Campetti di Specialità: campetti di 2-3 giorni rivolti ai ragazzi/e dei primi due anni di Reparto (13-14 anni), in cui si forniscono occasioni di conoscenza e approfondimento per la

conquista di singole specialità. Quest'anno si sono realizzati 28 Campetti di Specialità su 30 programmati e preventivati, ma non sono stati sufficienti a coprire l'ampia richiesta, infatti non sono stati accettati più di 300 EG.

Week end di competenza per squadriglie: da alcuni anni, in collaborazione con l'Ente Baden, si svolgono in Lombardia questi week end che offrono ad intere squadriglie la possibilità di conoscere e approfondire le proprie competenze sulla vita da campo vivendo per un weekend in tale clima. Quest'anno, per la prima volta, non si è attuato per carenza di squadriglie iscritte.

Guidoncini Verdi: è il momento finale annuale di consegna della specialità di squadriglia e occasione di ulteriore approfondimento e di messa in comune con le altre squadriglie impegnatesi nella medesima specialità. Tale momento si svolge alla fine dell'anno, e sono invitate solo le squadriglie che hanno conseguito la specialità, superando positivamente l'esame e la valutazione, da parte della pattuglia regionale E-G, delle relazioni presentate da tutte le squadriglie che hanno concluso le attività previste.

Quest'anno le squadriglie non arrivate alla fine e quelle escluse sono risultate in linea con gli anni scorsi. Sono state spiegate le motivazioni di esclusione delle specialità ai Capi Reparto e ai Capisquadriglia. Ci sono Zone che hanno partecipato meno dopo le divergenze degli anni precedenti sui conseguimenti o meno delle specialità. Ci sono dei Gruppi che hanno partecipato con tutte le squadriglie e cui è stata negata a tutte la specialità, pur con giudizio positivo dei capi unità; da questo emerge la necessità di affrontare con loro questo problema di discordanza sulla valutazione dell'attività dei ragazzi.

All'uscita di consegna dei Guidoncini Verdi c'è stato il consueto livello di partecipazione dei ragazzi e un minore coinvolgimento degli Incaricati di Zona (solo 6 presenti).

>> FEED-BACK DEI QUADRI E CAPI LOMBARDI, NOSTRI PRIMI STAKEHOLDERS <<

Sugli eventi per ragazzi

Si nota che i ragazzi non accettati agli eventi sono troppi: perché? Spesso i campi sono pochi rispetto alle richieste.

Si segnala anche che ci sono tanti ragazzi che vengono iscritti agli eventi e poi non partecipano: viene forse fatta da parte dei capi una proposta indistinta a tutti non inserita nel cammino di progressione personale dei singoli ragazzi?

Stupisce il numero di ragazzi ritirati ai Guidoncini Verdi, dato che non è un evento di progressione personale individuale. Forse i ragazzi non vengono accompagnati in modo adeguato nel percorso? Sappiamo i motivi per cui i ragazzi si ritirano?

Workshops R-S: è un'attività di un week end che viene proposta da molti anni in Lombardia ai ragazzi dei Clan e Noviziati. E' un "laboratorio" in cui si conosce e si approfondisce una specifica realtà di servizio o una tematica di vita o una tecnica particolare solitamente avventurosa. Quest'anno si sono realizzati 23 Workshop su 29 programmati, invece dei 25-30 preventivati. In questi Workshop moltissimi RS iscritti, più di 1.000 ma con una partecipazione effettiva intorno al 60% degli RS accettati (non è stato possibile accettare più di 300 RS. Qualche workshop è saltato per difficoltà logistiche, Sono più richiesti quelli a tematica politico-sociale, ultimamente meno quelli tecnici.

Route Orientamento al Servizio Associativo (ROSS): è un evento di sei giorni che viene proposto ai ragazzi degli ultimi anni di Clan che offre un'occasione di orientamento al servizio, con particolare riferimento al servizio educativo in Associazione, diventando anche un forte momento di sintesi del cammino scout percorso in vista della possibile scelta della Partenza. Quest'anno sono state organizzate solo 2 ROSS, ma con pochi iscritti lombardi, gli RS lombardi vanno di più in altre regioni. In generale pochi comunque gli RS lombardi che partecipano.

Progetto Brasile: l'idea che sta alla base di questo progetto parte da un presupposto fondamentale: *«per aiutare bisogna comprendere, ma non si comprende senza accogliere, e per accogliere è necessario condividere»*. Il campo si svolge nello stato della Bahia, nella parte Nord-Est del Brasile, ai margini della città di Salvador, nel cuore della favela di Mata Escura e nell'entroterra nella Mata Atlantica. Il Campo, rivolto ai clan e noviziati R-S, dura circa tre settimane all'interno delle favelas di Mata Escura - Calabetao e di Itabuna. Esperienza di incontro e scoperta, povertà e miseria, gioia tenace di chi vuole farcela, essenzialità degli affetti e dell'amore al servizio del più debole. Quest'anno il progetto Brasile non ha realizzato campi per mancanza di Clan iscritti, così com'è successo anche per altri progetti di altre regioni in paesi lontani, probabilmente per problemi economici.

Route in Terrasanta: nasce dell'esperienza di route da parte di Rover e Scolte lombardi in Palestina e Israele, cominciata nel 2005 con la prima Freccia Rossa. Da qui parte il progetto regionale che propone ai clan di vivere una route nello stile della branca nei luoghi dove è vissuto il Signore, rendendolo un momento privilegiato per la crescita dell'esperienza di fede. Alla dimensione della strada concreta, in questa esperienza si aggiunge la possibilità di vivere la dimensione della comunione, dell'incontro, dell'ospitalità, in numerose realtà locali (Gruppi scout cristiani di Gerico, Betlemme e Gerusalemme, comunità cristiana di Taibeh, comunità ebraica di origine italiana, ospedale dei bambini Betlemme), oltre che nella condivisione quotidiana della realtà sociale, religiosa, culturale e politica. La fraternità scout è stata ricambiata con l'ospitalità di scout cristiani palestinesi nel corso delle estati 2009 e 2010. Il progetto Terrasanta si è preso quest'anno un periodo di ripensamento all'interno della pattuglia. Sono comunque partiti dei Clan per la Terrasanta con altri progetti associativi e non.

Progetto Sarajevo: Sarajevo, una città, una storia, la sua gente, il suo dolore, la sua dignità. In un campo di circa due settimane i clan hanno occasione di vivere incontri e costruirsi diversi per ragionare su quanto è accaduto e accade oggi in quelle terre, per rileggere la loro consapevolezza della situazione politica di un paese come la Bosnia, e di ritorno sulla situazione politica del proprio Paese. Molti sono i temi che a Sarajevo e in Bosnia Erzegovina riescono a “invadere” le attività dei Clan, il loro modo di lavorare come comunità e come singoli, la loro percezione del mondo, della vita, della Storia e delle storie delle persone. L’incontro non è solo quello che si realizza con le tante persone che li aiuteranno a farsi un’idea via via più chiara di ciò che è la Bosnia oggi, ma è una dimensione permanente nella quale vivranno lagggiù. Quest’anno il progetto Sarajevo ha portato un buon numero di ragazzi e capi ai campi, circa 160, con molti più partecipanti dell’anno precedente, quando erano stati poco più di 100.

La **Branca RS** ha lanciato il concorso “Di nuovo route”, una raccolta di percorsi di route raccontati dai vari clan/fuochi, che non ha però avuto una grande partecipazione. È stato organizzato un **Forum per RS ed anche giovani capi sulle Politiche giovanili**, in preparazione al Convegno Regionale Capi, con una partecipazione di 19 tra R-S e giovani capi.

Il **settore nautico** ha organizzato 2 Workshop in collaborazione con la branca R/S e 1 campo Piccole Orme in collaborazione con la Branca L/C. Si è svolto per il terzo anno il **Trofeo Velascout**, presso la base nautica di Pisogne, con la partecipazione di squadriglie iscrittesi direttamente. Altro evento gestito dalla base nautica è stato “**Fratelli della costa**” al quale hanno preso parte quei reparti ad indirizzo nautico che l’anno scorso hanno partecipato all’evento nazionale “**Avanti tutta**”.

>> FEED-BACK DEI QUADRI E CAPI LOMBARDI, NOSTRI PRIMI STAKEHOLDERS <<

Sugli eventi per ragazzi

Se non c’è un numero minimo stabilito di partecipanti ai Workshop R-S, forse varrebbe la pena inserirlo per far sì che i campi non saltino, lasciando a casa ragazzi interessati.

Nautico: c’è poco interesse, occorrerebbe capire se è solo nei capi o anche nei ragazzi. I campetti di specialità e le Piccole orme in collaborazione con il settore Nautico hanno avuto un buon successo in termini di partecipazione.

La **Protezione civile** ha organizzato un fine settimana rivolto agli RS “**Se sei un drago**”, questa esperienza ha coinvolto 16 ragazzi ed è stata vissuta presso una caserma dei vigili del fuoco.

A questi incontri educativi si sono iscritti e hanno partecipato:

Evento	n° eventi 2009/10	n° eventi 2010/11	n° eventi 2011/12	Part. Totali 2010/11	Non acc. Lomb. 2011/12	Ritir. Lomb. 2011/12	Part. Lomb. 2011/12	P. altre regioni 2011/12	Part. Totali 2011/12
Piccole Orme L-C	18 + I ann.	14	10	424	196	52	295	2	297
Tracce sul Sentiero L-C	2	2	1	56	5	4	21	-	21
Campetti di Specialità E-G	30	29 + I ann.	28	725	323	195	692	-	692
Volo Regionale	1	-	-	-	-	-	-	-	-
WE competenza Squadriglie E-G	-	1	1	25 (5 sq.)	20 (4 sq.)	-	-	-	-
Trofeo Velascout E-G	1	1	-	22 (4 sq.)	22 (4 sq.)	-	-	-	-
Fratelli della costa E-G	-	1	-	60	-	-	-	-	-
Guidoncini Verdi E-G	1	1	1	620 (124 sq. con 62 special. consegn.)	-	370 (74 sq.)	495 (99 sq. con 62 special. consegn.)	-	495 (99 sq. con 62 special. consegn.)
Uscita Guidoncini Verdi E-G	1	1	1	117 (50 sq.)	-	41	199 (57 sq.)	-	199 (57 sq.)
Workshops R-S	19	23	23	499	316	278	423	3	426
ROSS R-S	1	3	2	69	4	11	34	21	55
Raid Fracassi	1	1	-	9	-	-	-	-	-
Campo in Brasile	1	1	-	9	-	-	-	-	-
Route Terrasanta	4	5	-	85	-	-	-	-	-
Progetto Sarajevo	3	3	4	104	-	-	41	124	165
Se sei un drago	-	-	1	-	-	-	16	-	16
Totali	82	86	72	2.850	864	951	2.216	150	2.366

Quest'anno la presenza del **settore Foulard Blanc** è stata di collaborazione, maggiormente con la branca R-S, proponendo due Workshop. Da parte dei responsabili del settore c'è stata una sensibile partecipazione a momenti regionali (Consigli regionali, Comitati allargati, incontri di area Metodo). Si pensa di coinvolgere anche le altre branche, allo stesso tempo valorizzare la loro spiritualità.

Prosegue la collaborazione del **settore Specializzazioni** con la branca E-G. Inoltre quest'anno si è voluto fare un ulteriore passo per coordinare il settore e in particolare le Basi regionali. Gli Incaricati al Metodo (ICM) hanno individuato un referente per creare una sinergia tra settore e branche.

Per il sussidio di presentazione degli eventi per ragazzi destinato ai capi, e lo strumento destinato ai ragazzi per fare memoria ed elaborazione dell'esperienza legata all'evento, ha iniziato a lavorarci la Branca L-C. Si è continuato, in collaborazione con l'Organizzazione, il percorso di formazione e sensibilizzazione per i capi e i quadri per gestire al meglio gli eventi regionali nella stesura dei bilanci (preventivazione e consuntivazione).

Quest'anno non è stato realizzato il **Raid Fracassi** in Val Codera (SO), visto il basso numero di iscritti nei tre anni precedenti, su decisione della stessa Fondazione Baden che lo aveva proposto per conoscere zone nascoste della valle cara agli Scout e la fratellanza con altri scout.

Per la terza volta in Lombardia si è attuata un'esperienza di **Basi Aperte**, progetto nazionale che coinvolge le Basi di Specializzazione d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, tramite la preparazione e attuazione della sperimentazione; anche quest'anno presso la base di Piazzole (BS). L'esperienza si è svolta in due giornate.

Con il secondo anno di attività si è chiuso a fine giugno il primo Progetto **"Generazione Expo"** portato avanti con AGESCI Zona Milano, CNGEI Sezione di Milano, ACLI Provinciali di Milano e Monza – Brianza, (finanziato dal Comune di Milano, nell'ambito del IV Piano Infanzia e Adolescenza legge 285/97) di promozione di attività per ragazzi, anche non appartenenti alle associazioni, sul territorio di Milano. L'AGESCI regionale svolge soprattutto un ruolo di coordinamento generale e di supporto amministrativo nella gestione del progetto. Il progetto ha registrato un buon successo di eventi e di partecipazione. Il secondo anno sociale del progetto ha visto l'attuazione dei suggerimenti che il Consiglio di Zona Milano aveva fornito dopo la prima fase, per una maggiore continuità delle attività, aumentando i momenti e le attenzioni finalizzati a favorire la costruzione della rete stabile delle associazioni per il coinvolgimento dei ragazzi non inseriti nelle associazioni, al di là degli eventi che si sono proposti. Si sono svolti, infatti, nelle varie zone di decentramento milanesi 5 eventi di incontro tra le associazioni locali, denominati Laboratori territoriali. Si sono svolti anche 1 Convegno

e 2 corsi per educatori e 8 eventi per i ragazzi nei quartieri di Milano. Le varie attività hanno visto un centinaio di realtà locali coinvolte. In particolare il Convegno per educatori e l'Evento per ragazzi finali di giugno sono serviti anche da rilancio del progetto, poiché esso è stato rifinanziato dal Comune di Milano per un secondo periodo da settembre 2012 a dicembre 2013.

Evento	n° eventi 2010/11	n° eventi 2011/12	Part. Totali 2009/10	Partec. Lomb	Partec. altre reg	Partec. Totali
Basi Aperte	2	2	75 scolari non associati	70 scolari non associati	0	70 scolari non associati
Generazione Expo	7	14	500 associati + 500 non associati (stimati)	400 associati + 400 non associati (stimati)	0	400 associati + 400 non associati (stimati)
TOTALI	9	16	1.075	870	0	870

Lecture della realtà - Monitoraggi

La Formazione Capi ha avviato un **osservatorio per quanto riguarda i campi di formazione** (CFT, CFM, formazione quadri). A seguito di una mozione a firma della nostra regione insieme ad altre presentata al Consiglio Generale 2009, l'associazione ha avviato una lettura e una riflessione sulle scelte storiche e le esperienze pratiche relative alla **diarchia** e alla **coeducazione**. Gli incaricati al Coordinamento Metodologico hanno portato il contributo regionale alla realizzazione di un documento nazionale che è stato presentato al Consiglio Generale 2012 (vedi capitolo "Elaborazione pedagogica") e ad ulteriori riflessioni che caratterizzeranno i prossimi anni.

La **Branca L-C** ha lanciato un **monitoraggio sull'ambiente fantastico "Giungla"** per un confronto tra i capi, al quale hanno partecipato 4 staff di Branchi della Regione.

La **Branca E-G** ha continuato il **monitoraggio sulle Mete del "Sentiero"** con i Reparti Sentinella in collaborazione con la Branca E/G nazionale, al quale stanno partecipando 8 staff di Reparti della Regione.

Il **settore Sviluppo** ha affiancato e **sostenuto le Zone nelle specifiche situazioni di aperture e mantenimento dei gruppi**. Inoltre il settore ha continuato la **riflessione sul Ruolo Incaricati Sviluppo e Sviluppo e mantenimento**, seppure con minor coinvolgimento degli anni precedenti.

La **Protezione civile** ha organizzato un fine settimana rivolto agli RS **"Anch'io sono un drago"** questa esperienza è stata vissuta presso una caserma dei vigili del fuoco. Inoltre ha proseguito l'**affiancamento dei Gruppi** che hanno effettuato i lavori **legati al progetto Sedi sicure**.

Elaborazione pedagogica

L'elaborazione pedagogica è stata condotta in accordo alle linee esposte nel Programma Regionale 2011-12.

In particolare il **Coordinamento metodologico**, ha permesso la connessione delle diverse branche e settori garantendo uno stretto collegamento con le linee del Progetto Regionale. Sul funzionamento del Coordinamento metodologico si è continuato a riflettere durante l'anno per renderlo più rispondente ai suoi obiettivi di elaborazione educativo-pedagogica, individuando alcuni miglioramenti nella modalità di lavoro già sperimentati in parte sul finire dell'anno precedente.

Come **Branca E-G** si è lavorato con la Branca Nazionale sul tema "Impresa".

Come **Branca R-S** ci si è impegnati nell'avvio della preparazione della Route Nazionale R/S in collaborazione con la branca nazionale. In considerazione del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna la Branca R/S della Lombardia ha dato disponibilità a sostituire la Branca R/S dell'Emilia Romagna nella preparazione e realizzazione del forum per Capi R/S dell'area Nord Italia che si svolgerà a Brescia nel prossimo Novembre 2012 e che sarà caratterizzato da un momento formativo e dal lancio della Route Nazionale R/S 2014.

Si è anche realizzato un Vocabolario sul Regolamento di Branca, diffuso ai capi tramite AGESCI Lombardia.

Quest'anno è terminato il lavoro in collaborazione con il nazionale sul tema "Coeducazione e diarchia" con tutti gli Incaricati al Coordinamento Metodologico regionali e nazionali, è stato elaborato un documento "Coeducazione e diarchia: per riscoprire il valore e consolidare l'impegno", approvato nel Consiglio Generale 2012.

Inoltre si è lavorato per la stesura del documento "Figura dello IABZ all'interno del Pro-filo dei Quadri, anch'esso approvato nel Consiglio Generale 2012.

Altra tematica che si sta elaborando con il nazionale riguarda la "Catechesi Narrativa" in preparazione al Convegno Catechesi 2013.

Come Regione e Comunità Capi, collaboriamo con il nazionale sulla riflessione "Tra radici e identità" che sfocerà con il seminario (S)Confini nel novembre 2012.



4) La stampa e comunicazione

L'AGESCI Lombardia da molti anni ha una **propria rivista regionale**.

A fianco di essa c'è il sito internet **www.lombardia.agesci.it**. Dopo il potenziamento del sito internet, con anche la nuova veste grafica, servita per migliorare la lettura e le capacità di consultazione, si è proseguito a gestire il sito. Il nuovo sito, partito a febbraio 2011, ha permesso a tutti gli utenti, capi e non, di poter meglio navigare e così trovare nel sito un utile strumento per il loro servizio

Visite sul sito regionale

Dati dal 1 ottobre 2011 al 30 settembre 2012. I dati del 2010-2011 hanno la rilevazione suddivisa tra il periodo in cui era attivo il vecchio sito e il periodo nel quale è stato attivato il nuovo sito.

	2008/09	2009/10	2010/11 fino gennaio	2010/11 da febbraio	2011/12 (esc. feb-mar)
Visite	61.400	54.074	18.958	32.053	47.288
Media visite giornaliere	168,2	148,2	154,13	132,45	132,45
Totale pagine visualizzate	203.615	164.229	55.092	110.944	138.045
Media pagine per singola visita	3,32	3,04	2,91	3,46	2,92
Pagine provenienti dall'Italia	97,8%	98,7%	97,9%	97,8%	97,6%

Nota: Occorre segnalare che dal 2 febbraio 2012 al 3 aprile 2012 le statistiche delle visite sono state interrotte a causa di un problema di visualizzazione del menu, e più in generale, di configurazione del template del sito, che è stato ripristinato il 16 febbraio. Ma fino al 3 aprile non è stato possibile recuperare i dati da Google Analytics.

Altri dati specifici sul nuovo sito regionale per il 2011-12:

	paese	visitatori
1)	Italia	47.288
2)	UK	170
3)	US	152
4)	Germania	106
5)	Svizzera	97
6)	Francia	89
7)	Brasile	35
8)	Rep. Ceca [new]	34
9)	Spagna	31

Le visite provengono da 60 Paesi i primi nove sono:

Dall'Italia le **visite provengono da 579 città** le prime 10:

	Città	n° visitatori
1)	Milano	20.304
2)	Brescia	4.672
3)	Bergamo	2.780
4)	Roma	2.046
5)	Torino	1.247
6)	Padova	925
7)	Como	883
8)	Verona	606
9)	Bologna	591
10)	Genova	524

Alcune considerazioni:

- Le visite totali sono generalmente stazionarie. Il valore più alto delle visite si è registrato il 26 ottobre 2011 con 403 visitatori.
- La provenienza dall'Italia è rimasta invariata.
- Il sito è visto maggiormente da utenti di Milano, segue Brescia. La variazione rispetto all'anno precedente è la discesa di Bologna dal 7 al 9 posto con la salita di Como e Verona.

Funzione particolare, correlata al sito, è la pubblicazione ed invio della Newsletter (NL) quindicinale (22 numeri) a tutti i capi censiti e a quelli censiti nell'anno precedente per un totale di circa 4.000 invii a numero. Dopo l'invio della NL si riscontra, in maniera costante, un picco di visite al sito.

La rivista associativa **Agesci Lombardia** ha ricoperto invece un ruolo di produzione più culturale ed educativo ospitando materiali di qualità prodotti dalla associazione.

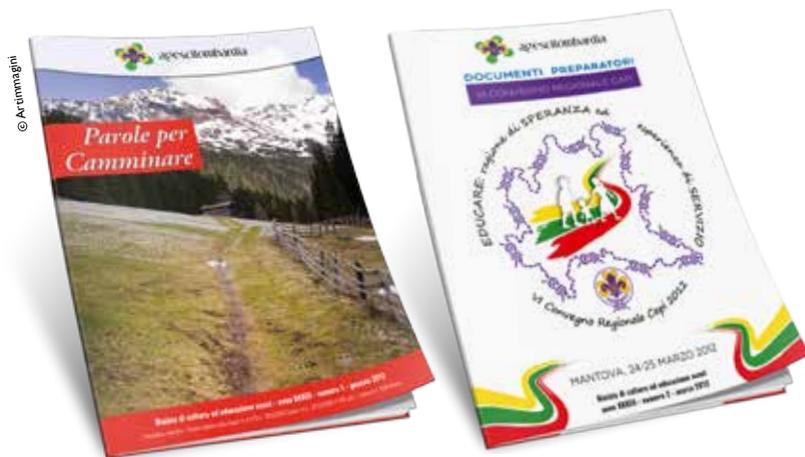
Nel 2011-12 sono stati prodotti, come da programma sulla comunicazione, due numeri stampati in circa 4000 copie:

- Parole per camminare – gennaio 2012
- Documenti preparatori al VI Convegno Regionale Capi – marzo 2012

Anche durante l'anno 2011-12 si sono tenuti rapporti con i giornalisti e si sono fatti interventi sui mass media locali, in risposta alle esigenze di volta in volta pervenute dal territorio. Particolare attenzione è stata data alla stampa cattolica, in particolare Avvenire.

Si è completata quest'anno la diffusione a Zone e Gruppi dei files preparati dal livello na-

zionale per la realizzazione dell'immagine coordinata per la carta intestata di tutti i livelli associativi con unico logo, con l'invio a tutti i Capi Gruppo del materiale.



Agesci Lombardia:

*Parole per camminare - gennaio 2012 e
Documenti preparatori al VI Convegno Regionale Capi - marzo 2012*

Attività particolarmente significative di quest'anno sono state:

Comunicazione relativa al Convegno

Per quanto riguarda il Convegno si è pubblicato un AGESCI Lombardia con i documenti preparatori. E' stata realizzata per la prima volta una diretta dell'apertura dei lavori del convegno e due TG, il primo il sabato sera ed il secondo la domenica mattina, in cui si trasmettevano le notizie dei lavori del Convegno. Questi video sono stati messi al termine del Convegno sul sito creato per l'occasione www.youtube.com/agescilombardia ed hanno avuto durante il periodo dal 1° aprile 2012 al 30 settembre 2012 le seguenti visite:

- Prima parte diretta apertura: 258.
- Seconda parte: 93.
- Tg del sabato sera 115.
- Tg della domenica 105.

Durante le dirette la media di chi era collegato era di 100 persone sia per i TG che per la diretta dell'apertura, con picchi che andavano dai 200 come massimo ai 50 come minimo di collegati.

Campetto Comunicazione: "Comunicare oggi: i volti della comunicazione"

Si è realizzato il campetto, già descritto a pag. 36, per la prima volta in Lombardia.



5) La promozione della questione educativa e del volontariato scout

Promozione del volontariato scout

Lo sviluppo dello scoutismo parte dalla tensione associativa e dal dato culturale che lo scoutismo è utile alla crescita delle singole persone e della società. Come già accennato, si è avviata dal 2005 un'attività di promozione e sviluppo dello scoutismo nelle Zone lombarde, principalmente sul filone del consolidamento dei Gruppi esistenti e sul riavvio dell'attenzione alla possibilità di aprire nuovi Gruppi scout in zone dove non esistono. Per sostenere questo percorso il Comitato Regionale ha deciso di farsi aiutare da un Incaricato Regionale allo Sviluppo associativo che s'interfaccia periodicamente con gli omologhi Incaricati di Zona e con i Responsabili di Zona, promuovendo la riflessione sul tema, la raccolta delle buone pratiche e l'analisi delle situazioni in difficoltà. Tra le iniziative che si stanno incoraggiando nelle Zone, per tale promozione, assumono particolare rilievo le seguenti:

- costruzione intorno ai Gruppi di reti di adulti (ex capi, genitori, persone della parrocchia e del territorio, ...) con competenze relazionali, educative e operative che vogliano mettersi a disposizione per attività a supporto dei capi e dei Gruppi;
- formazione di piccoli "coordinamenti" di pochi (3-5) Gruppi vicini e in un territorio analogo, coordinati preferibilmente da un membro della Pattuglia Sviluppo di Zona, che affrontano stabilmente insieme gli aspetti legati allo sviluppo di quei Gruppi (reclutamento ragazzi ed equilibrio numerico delle unità, continuità dei capi, mantenimento delle unità, individuazione di possibili nuove realtà e persone disponibili per apertura unità, promozione dello scoutismo nella realtà locale, presenza e visibilità nel territorio locale, ...) e magari anche alcuni aspetti relativi al sostegno delle relative Co.Ca., in "fattiva, serena e condivisa collaborazione dei gruppi vicini";
- coordinamento di Zona sugli abbinamenti nelle unità e nelle Co.Ca. che i Gruppi cercano o realizzano per supportare momenti di eccessiva debolezza di uno o di entrambi i Gruppi;
- costituzione nelle Zone di una struttura di supporto per rispondere alle richieste di apertura di nuove realtà scout, di persone che intendono avviare nuovi Gruppi scout provenienti dall'esterno dell'AGESCI (ex capi o persone extrassocie);
- supporto all'estrazione ed elaborazione dei dati da analizzare sia a livello quantitativo (a livello regionale) sia a livello qualitativo (e livello di Zona e di Gruppo) per comprendere i fenomeni e le linee di tendenza sulla presenza della proposta scout sul territorio lombardo.

Si tratta di un processo continuo, che deve sfociare nel riconoscimento del **tema dello Sviluppo & Mantenimento all'interno dei Progetti di Zona** e nell'attenzione da parte dei singoli Gruppi in vista del mantenimento delle unità esistenti e delle eventuali nuove aperture.

Queste ed altre iniziative sono ampiamente illustrate nel "Vademecum per un sostenibile, oltre che indispensabile, sviluppo associativo", rivisto e ampliato durante l'anno 2008-09 e approvato dal Consiglio Regionale del giugno 2009 nella sua terza edizione.

Leggi sul web:

www.lombardia.agesci.it/index.php?option=com_content&task=view&id=531&Itemid=1



Verso la fine dell'anno si è avviato un lavoro di revisione e aggiornamento del **Vademecum Sviluppo** che porterà nei primi mesi del prossimo anno all'uscita della quarta edizione del Vademecum.

Nel frattempo il **settore Sviluppo** ha continuato a promuovere la diffusione del dépliant di presentazione dell'associazione, finalizzato soprattutto per le famiglie, al fine di favorire un primo interessamento alle attività educative AGESCI con i capi del proprio territorio per approfondire la conoscenza delle attività scout e chiedere eventualmente l'inserimento dei figli nel Gruppo scout. Si è inoltre continuata la ricerca sui capi prevista dal progetto "**Il Volontariato si gioca nell'educazione**", di cui si parla più diffusamente più avanti, con la stesura di un report. Si è attuata anche una prima parte dell'analisi sui dati dei censiti degli ultimi anni

Promozione della questione educativa

L'AGESCI nazionale partecipa da alcuni anni alla rete nazionale "**Laboratorio Educativo Permanente**". Con alcune di queste realtà (ACLI Lombardia, Fondazione Exodus, CSI Lombardia, Fondazione Oratori Milanesi, ...) gli anni scorsi ci siamo incontrati a livello lombardo per condividere riflessioni e preoccupazioni circa la sottovalutazione dell'importanza del fatto educativo nella nostra società, quest'anno però si è avuta una battuta d'arresto di questi incontri che si sono prima diradati e infine annullati.

La buona assonanza d'intenti comunque emersa gli anni scorsi aveva portato insieme a lanciare alcuni progetti che si sono portati avanti:

- il progetto "**Generazione Expo**", di cui si è già parlato, che quest'anno ha concluso il suo primo progetto con il lavoro in rete delle associazioni nei quartieri periferici di Milano e delle attività per ragazzi e giovani, proposto da Agesci Lombardia come capofila (in quanto associazione iscritta al Registro del Volontariato) per conto di Agesci Zona Milano e con partner ACLI Milano e CNGEI Milano, finanziato dal Comune di Milano sulla legge 285/97;
- il progetto "**Il Volontariato si gioca nell'educazione**", iniziato lo scorso anno e che prevedeva l'analisi della nostra realtà associativa dai numeri alle prassi di lavoro, con confronti con altre associazioni educative, centrato sugli adulti che fanno educazione, sulle loro attività e

sulla tenuta nel servizio. Il progetto finanziato con un contributo dalla Regione Lombardia nel bando biennale per le Organizzazioni di Volontariato si sta attuando in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano - facoltà di Sociologia e l'Università Bicocca, e con interazioni e confronti con AC, CL, COL, ACLI, CNGEI, Ente Baden.

Il progetto “Il Volontariato si gioca nell'educazione”

Questo progetto avrebbe dovuto concludersi quest'anno tuttavia diversi imprevisti ne hanno reso necessaria la proroga fino al 2013, ed in questo senso ci si è impegnati con la Regione, che lo aveva finanziato all'interno del Bando del Volontariato 2010-11.

Quest'anno, dopo la somministrazione del questionario, è stata fatta la raccolta e l'analisi dei dati ed è stata restituita da parte dei ricercatori università una lettura di questi dati durante un'Assemblea regionale ed è stato redatto un report, non ancora diffuso ai capi. Si è attuata anche una prima parte dell'analisi sui dati dei censiti degli ultimi anni.

Il prossimo anno si porteranno alle Zone i risultati specifici per ognuna di queste ricerche per promuovere il dibattito sui fenomeni particolari presenti in ognuna di esse, attraverso specifici focus-group. Questo allo scopo di realizzare anche un'analisi qualitativa più dettagliata dei fenomeni individuati e una prima individuazione di azioni tese a migliorare l'azione formativa ed educativa dell'associazione.

Fondo Solidarietà

Dopo l'esperienza dell'anno precedente del Progetto “Se un penny tu mi dai”, in collaborazione con il Servizio Sostentamento Clero, per il sostegno all'inserimento in associazione di ragazzi in difficoltà, si è rilanciato il Fondo Solidarietà, stanziando al medesimo scopo la somma di 5.000 € dal bilancio regionale, ai quali si sono aggiunti i circa 2.000 € non utilizzati dai Gruppi l'anno precedente. La somma da destinarsi ad ogni ragazzo segnalato dei Gruppi è stata stabilita in entità uguale per tutte le segnalazioni da un minimo di 50 € fino a un massimo di 100 €, da versarsi direttamente al Gruppo, che poteva valutare autonomamente come e dove spendere la somma a favore del ragazzo. La partecipazione dei Gruppi è stata maggiore dell'anno precedente, e sono stati assegnati e versati ai Gruppi 62 € per ogni ragazzo segnalato. Nessun Gruppo o singolo socio ha invece effettuato donazioni per questo specifico Fondo, pur se questa possibilità era stata prevista su proposta di alcuni Gruppi che non avevano famiglie in difficoltà e potevano sostenere altri Gruppi.

Iniziativa	Gruppi segnalati 2010/11	Famiglie segnalate 2010/11	Ragazzi segnalati 2010/11	Gruppi segnalati 2011/12	Famiglie segnalate 2011/12	Ragazzi segnalati 2011/12
Fondo Solidarietà	16	42	48	31	78	106
Totali	16	42	48	31	78	106

6) Contributi al livello nazionale

Come esplicitamente previsto dal Programma Regionale, l'Agesci Lombardia ha inoltre dato un notevole contributo, soprattutto in termini di lettura dei dati e di elaborazione di nuove proposte, al lavoro nazionale di monitoraggio del nuovo Percorso formativo per capi in vigore dal 2008 e delle unità miste senza diarchia e della considerazione di questi aspetti nel regime autorizzativo dei Gruppi e delle unità. Su tali temi si è svolto un momento importante di dibattito a maggio, in occasione del Consiglio Generale dell'Associazione, dove si sono portate alcune modifiche alle regole di autorizzazione dei Gruppi e delle unità.

7) I rapporti con le Istituzioni e con gli Enti scout e partecipati

Rapporti con le Istituzioni

Durante l'anno 2010-11 è proseguito il significativo rapporto collaborativo con la Regione Lombardia:

- si è continuato a contribuire alla costruzione degli strumenti per l'applicazione della nuova Legge Regionale sui Campeggi Educativi e Didattici (L.R. 26 maggio 2008 n° 16) collaborando con le altre associazioni educative interessate e l'Ufficio Giovani del Settore Sport e Tempo Libero della Regione Lombardia, anche se durante quest'anno non sono stati lanciati nuovi bandi per la ristrutturazione di edifici o di terreni per soggiorni educativi;
- con l'Ufficio Volontariato del Settore Famiglia e Solidarietà Sociale sono proseguiti i rapporti per la gestione del progetto di approfondimento sull'impegno del Volontariato in educazione per il quale si è ottenuto il contributo per il biennio 2010-11, a dicembre 2010 si è avviato il progetto, che non si è riusciti a concludere nei primi mesi del 2012, si proseguirà, oltre ai tempi del finanziamento regionale, ma senza spese significative a carico della Regione, fino a primavera 2013.
- si è continuata la riflessione per la stesura di un Protocollo di Intesa tra Agesci Lombardia con la Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia locale, arrivando alla conclusione che è più utile un semplice accordo che riconosca i possibili interventi della nostra associazione nella Protezione Civile, senza impegni fissi nelle Colonne mobili, che non ci è possibile mantenere nelle forme previste. Si pensa di concludere tale accordo nel prossimo anno.
- si è intervenuti anche come Protezione civile dell'AGESCI lombarda nell'Emergenza Terremoto Emilia – Lombardia – Veneto, nel quadro dell'intervento dell'AGESCI nazionale, con la presenza di 62 volontari scout lombardi (su 431 totali) per una settimana ciascuno.

L'intervento aveva avuto una prima fase regionale come Emilia Romagna (con i capi mantovani intervenuti spontaneamente da "buoni cittadini" nelle zone terremotate della provincia di Mantova) e poi nazionale dal 30 giugno all'8 settembre. Si sono svolti i consueti compiti di animazione, di gestione segreteria e tendopoli. La Segreteria regionale ha garantito un lavoro di coordinamento delle segnalazioni di disponibilità tra i capi e la Segreteria nazionale, che ha aiutato molto rispetto al 2009 quando questo aspetto era gestito dalla Pattuglia regionale in modo molto più faticoso

Rapporti con Enti associati

Fondazione Baden

Durante l'anno si sono mantenuti i rapporti con la Fondazione Baden, attraverso i consiglieri di nomina Agesci Lombardia (Agostino Gavazzi, Francesco Repisti, Alberto Lucchesini e Don Andrea Lotterio) e il Presidente al fine di precisare sempre meglio le modalità di supporto della Fondazione allo scoutismo lombardo. Verso la fine dell'anno, si è concertata con la Fondazione la necessità di rivedere le modalità di utilizzo e di perseguimento della miglior redditività possibile della Casa Scout di Burigozzo, in ordine alle sue difficoltà economiche, dovute principalmente alla crisi in atto. Questa considerazione ha portato alla ripresa degli incontri tra i presidenti delle realtà di via Burigozzo, di cui si parla più diffusamente in seguito.

Ente Baden

L'Agesci Lombardia ha proseguito la propria presenza nel Consiglio dell'Ente, che ha come scopo specifico la promozione culturale dello scoutismo, tramite Graziella Bisin nominata nel giugno 2011 propria rappresentante.

Le collaborazioni durante l'anno sono state varie, tra esse il Centro di Documentazione, Week end di competenza E-G e alcune attività culturali.

Con l'Ente si è applicato per il secondo anno l'accordo sul funzionamento del Centro di Documentazione che consente di valorizzare appieno tale importante strumento ad arricchimento della formazione dei nostri capi.

Fondazione Brownsea

La Fondazione Brownsea ha lo scopo di promuovere i movimenti giovanili, in particolare quello scout, gestisce la base scout sull'Isola di Brownsea nel Parco del Ticino e realizza iniziative a favore dei Paesi in via di sviluppo (Kenia).

Durante l'anno sono proseguiti i contatti con la Fondazione Brownsea di Gallarate ed in particolare con il suo nuovo Consiglio che ha iniziato il suo mandato nel 2011. nelle persone di Luciano Bertoglio, Francesco Lietti, Guido Monti, Maurizio Simoni, Claudio Zaro, per la cui nomina i Responsabili avevano espresso parere favorevole.

Si è proceduto, in accordo con la fondazione stessa e con i Responsabili della Zona Varese nell'attuazione del percorso che permetterà una maggior interazione e integrazione della Fondazione con la Zona Varese stessa e una possibile collaborazione anche con la Zona Ticino-Olona.

Cooperativa Kim

Sono proseguiti i rapporti con la Cooperativa Kim in qualità di ente commerciale lombardo finalizzato alla vendita ai soci Agesci di uniformi, distintivi, libri e attrezzature per il campeggio. Oltre al negozio di Via Burigozzo a Milano la Cooperativa gestisce tre punti vendita a Gallarate, Mantova e Brescia.

Le difficoltà riscontrate a livello nazionale nella sostenibilità economica delle cooperative scout e i conseguenti inviti dell'AGESCI nazionale alle Regioni di occuparsi più da vicino della vita delle cooperative, uniti all'individuazione di alcune difficoltà economiche e di gestione anche nella cooperativa Kim, hanno portato il Comitato regionale AGESCI a proporre tra i candidati l'IRO (storicamente presente comunque nel consiglio KIM) e la Responsabile Regionale. Nel nuovo Consiglio di Amministrazione della cooperativa Kim, eletto ad aprile 2012, sono state elette come persone proposte dall'AGESCI: Alessandro Carrara, Alejandro Casola, Marco Pietripaoli, Angela Quaini e Daniele Tentori. Alessandro Carrara è stato nominato Presidente alla prima riunione del nuovo Consiglio.

L'Agesci Lombardia così ora più direttamente cerca di contribuire all'andamento gestionale ed amministrativo della "Rivendita ufficiale scout" regionale, con l'intento di sintonizzare maggiormente l'attività commerciale della cooperativa sulle esigenze dei capi di tutta la Regione, avviando anche un capillare lavoro di ascolto e coinvolgimento dei capi stessi.

Con la Cooperativa si è applicato per il secondo anno intero l'accordo che prevede la possibilità da parte dell'AGESCI regionale di diffondere notizie di attività promozionali della Kim rivolte ai soci AGESCI. L'accordo si è reso necessario per regolare queste forme di collaborazione, ma soprattutto per non incorrere in forme di vantaggi economici non contemplabili nelle normative fiscali del no profit.

Cooperativa sociale La Cordata

La cooperativa sociale La Cordata nasce alla fine degli anni '80 da un gruppo di scout dell'Agesci Lombardia per gestire parte della sede "storica" dello scoutismo lombardo, lo stabile di Via Burigozzo 11 a Milano. Successivamente la cooperativa si è espansa con diverse sedi e attività sempre rivolte a ragazzi e giovani (pensionato per studenti, ostello, comunità di accoglienza, servizi diurni, promozione di reti di famiglie per l'accoglienza, ...).

Durante il 2011-12 l'AGESCI lombarda si è dimessa da socia della cooperativa per la non sussistenza delle condizioni di una valida presenza dell'AGESCI nella collaborazione per le attività della cooperativa, riscontrata l'anno precedente. Questo ovviamente non preclude la continuazione di una stretta collaborazione tra AGESCI e la Cordata.

Anche se non è un ente associato, annoveriamo qui i buoni rapporti intessuti durante l'anno con il **MASCI Lombardia** (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) partecipando reciprocamente a diversi eventi. In particolare il MASCI ha attivamente collaborato in alcuni aspetti dell'organizzazione del Convegno regionale di Mantova.

Da segnalare la ripresa a febbraio 2012 degli incontri dei Presidenti delle realtà di via Burigozzo (AGESCI regionale, Fondazione Baden, Ente Baden, Cooperativa Kim, Cooperativa La Corda- ta, MASCI regionale), con l'obiettivo di valorizzare al massimo l'utilizzo della Casa in funzione delle esigenze dello scoutismo e anche della società in cui siamo inseriti, con attenzione anche alle necessità di reperimento delle risorse economiche necessarie per il mantenimento in efficienza della Casa e per gli investimenti necessari in nuove attività immobiliari e non.

Rapporti con associazioni partecipate

Durante l'anno è proseguita la presenza nel **Forum Lombardo del Terzo Settore**, con la partecipazione di Marco Pietripaoli, ex Responsabile Regionale, quale rappresentante Agesci nel Consiglio Regionale del Forum. In quest'ambito si colloca anche il proficuo lavoro iniziato in occasione della necessità per tutte le associazioni della presentazione del modello EAS nell'autunno 2009, istituendo, con un apposito accordo con ACLI, ARCI, AUSER, CSV regionali e con il coordinamento del Forum Lombardo del Terzo Settore, un servizio di supporto alle associazioni per la compilazione e la presentazione del modello EAS. In seguito, il lavoro è proseguito tra gli stessi soggetti per progettare un percorso di formazione sugli aspetti amministrativi riguardanti le associazioni che ha già visto la realizzazione di una prima fase rivolta al personale delle associazioni lombarde ed è proseguita negli anni successivi con momenti rivolti ai quadri volontari delle associazioni, tra i quali quelli per i nostri Incaricati di Zona all'Organizzazione svoltosi in due incontri a ottobre e novembre 2010, e quello del novembre 2011 allargato agli IRO e Segretari di tutte le regioni italiane e nazionali e con un intenso momento di approfondimento sul Bilancio sociale, di 10 mezze giornate rivolto al personale delle associazioni lombarde. Questo lavoro ha avuto quest'anno una parziale battuta di arresto, dovuta all'accresciuta difficoltà di reperimento di finanziamenti per programmare adeguati momenti formativi; potrebbe rilanciarsi nel prossimo anno in seguito all'elaborazione dei due progetti sulla formazione nella cura degli aspetti amministrativi delle grandi associazioni presentato dalle ACLI regionali sul bando dell'Associazione 2012-13 e delle piccole associazioni presentato dall'AGESCI regionale sul bando del Volontariato 2012-13, entrambi dichiarati ammissibili e finanziati dalla Regione Lombardia.

Si è proseguita la presenza nel **Ciessevi Milano** (Centro Servizi per il Volontariato nella Provincia di Milano), cui si è aderito a gennaio 2008 e dove si è presenti attraverso la Zona Milano, alla quale la Regione, d'accordo con le altre Zone operanti in provincia di Milano,

ha affidato la rappresentanza dell'AGESCI Regionale.

Si è proseguita la presenza al **Coordinamento Diocesano delle Associazioni e Movimenti della Diocesi di Milano**, grazie alla presenza di don Andrea Lotterio (fino a febbraio, quando ha terminato il suo mandato di Assistente Ecclesiastico diocesano) e di Anna Boccardi, Responsabile di Zona Milano, subentrata nell'anno a Elena Bonetti e al **Consiglio Pastorale Diocesano della stessa Diocesi di Milano**, grazie a Saula Sironi.

Durante l'anno si è proseguito il rinnovato impegno presso l'Associazione **Creda** di Monza di cui siamo soci insieme a WWF Lombardia, Italia Nostra Lombardia e Legambiente Lombardia, attraverso i nostri rappresentanti presso il Consiglio Direttivo, Marco Sala e Marco Lucchelli. Il lavoro per l'attuazione di alcune proposte finalizzate al potenziamento e sviluppo del ruolo di Agesci Lombardia in Creda ha avuto ancora una pausa per il momento di stallo del funzionamento della Pattuglia Ambiente.

L'AGESCI Lombardia è socia di **Banca Etica**, oltre ad avere un conto corrente aperto presso la filiale di Milano.

Inoltre AGESCI Lombardia è socia anche della **Associazione Libera**, della quale divulghiamo iniziative ed eventi e, con l'Incaricato Regionale alla PNS Davide Santarcangeli, partecipiamo agli incontri preparatori delle sue iniziative.

Le attività strumentali

1) Attività promozionali

In generale l'AGESCI non svolge attività promozionale a livello regionale.

Anche nel 2011-12, l'attività promozionale è presente soprattutto a livello locale, soprattutto nei paesi e nei quartieri cittadini periferici dove le unità scout non si riempiono spontaneamente sulla base della richiesta che arriva dalle famiglie, come succede in quasi tutti i quartieri più centrali delle città più grandi, ma viene ricercata attraverso passaparola e la promozione nelle scuole e nelle parrocchie.

A questa attività promozionale la Regione ha contribuito producendo il volantino divulgativo in distribuzione da due anni a tutti i Gruppi che ne fanno richiesta.

2) Le attività di raccolta fondi

In generale l'AGESCI non svolge attività di raccolta fondi a livello regionale.

3) Il supporto alla gestione Immobili

Si è **proseguito il censimento degli immobili gestiti da gruppi, zone, associazioni, fondazioni**, utilizzando l'apposito spazio allestito nella sezione Demanio del sito nazionale www.agesci.org, dove siamo **arrivati a fine anno ad aver censite 25 basi scout lombarde**.

Si sono **proseguiti i contatti con i responsabili delle strutture e delle attività delle tre basi specializzazione nazionali** presenti sul territorio lombardo: **Piazzole, Melegnano, Colico**, con l'obiettivo **di definire più precisi modalità di utilizzo delle strutture e delle competenze esistenti per tutti i Gruppi lombardi** e di **lanciare anche in Lombardia l'attività Basi aperte** che prevede la proposta di attività nelle basi scout per le scuole.

Come già detto si sono sperimentate per il secondo anno consecutivo nel maggio 2012, presso la base di Piazzole, due attività di Basi aperte in Lombardia.

Si è **eguito e supportato l'impegno di alcune realtà associative o collegate all'associazione per la realizzazione di interventi di ristrutturazione e di manutenzioni degli immobili destinati all'effettuazione di attività scout**. La sospensione per il secondo anno consecutivo dell'emissione dei bandi per la concessione dei contributi previsti dalla nuova Legge Regionale sui Campeggi Educativi e Didattici (L.R. 26 maggio 2008 n° 16), ha reso più difficili questi interventi che si stanno realizzando solo dove si trovano contributi privati.

4) L'analisi dei bilanci economici delle Zone e dei Gruppi

Si è **continuato a monitorare la gestione delle risorse economiche necessarie per la gestione della Zona** e si è applicata **per il quarto anno la nuova modalità di ristorno economico alle Zone**, più rispondente alle esigenze individuate, definita ad aprile 2008.

Si è proseguita la **sensibilizzazione sul corretto utilizzo dei Bilanci di Gruppo**, favorendo l'applicazione delle indicazioni contenute nel primo sussidio "Piano economico di Gruppo: dal perché al come", diffuso ad aprile 2008 e realizzando un più aggiornato sussidio su alcuni aspetti della gestione dei bilanci di Gruppo, individuati come più problematici.

Si è continuato ad invitare le Zone a sviluppare la cultura della tenuta dei bilanci di Gruppo e a raccogliere e monitorare i bilanci dei rispettivi Gruppi, come previsto all'art. 83 del Regolamento, che dice che i bilanci consuntivo e preventivo devono essere portati a conoscenza della struttura immediatamente superiore (Comitato di Zona per i Gruppi, Comitato Regionale per le Zone, Comitato Nazionale per le Regioni).

Su questo si è svolto nel 2011-12 un secondo momento di formazione per gli Incaricati all'Organizzazione di Zona di cui si è già parlato, e si stanno progettando i momenti formativi nelle Zone per i capi che nelle piccole associazioni e nei nostri Gruppi si occupano degli aspetti amministrativi, di cui si è già parlato.

5) L'analisi dei dati regionali

Nel 2011-12 si è ulteriormente sviluppato un **lavoro di monitoraggio e lettura dei dati associativi** sul quale da qualche anno si è cominciato a porre attenzione, nella convinzione che la **lettura dei dati sia a livello quantitativo (a livello regionale) sia a livello qualitativo (a livello di Zona e di Gruppo) fornisce interessanti elementi per analizzare la realtà e individuare migliori strategie per intervenire efficacemente in essa**.

In particolare dalla prima analisi di alcuni fenomeni significativi riguardanti i capi AGESCI che è stata presentata al Seminario Sviluppo del novembre 2009 e pubblicata sugli Atti del Seminario, con l'obiettivo di suscitare ulteriori domande per arrivare a una vera comprensione di tali fenomeni, **si è attuata all'interno del progetto "Il Volontariato si gioca nell'educazione"**, una prima analisi di alcuni di questi fenomeni, che si intende approfondire nel prossimo anno.

Le risorse economico – finanziarie e la dotazione patrimoniale

I) Rendiconto economico (1° ottobre – 30 settembre)

	2011-12	%	2010-11	%	2009-10	%
ENTRATE da AGESCI Nazionale ³	123.097	34%	121.492	32%	100.701	42%
ENTRATE da ASSOCIATI	31.311	8%	29.836	8%	28.449	12%
ENTRATE ACCESSORIE	210	0%	373	0%	468	0%
ENTRATE STRAORDINARIE	210.938	58%	227.393	60%	112.462	46%
TOTALE ENTRATE	365.556	100%	379.094	100%	242.080	100%
SPESE VINCOLATE	79.604	22%	61.318	16%	32.647	13%
Ristorno a Zone e Gruppi	75.500	21%	54.723	14%	25.053	10%
Stampa e archivio storico	4.104	1%	6595	2%	7.594	3%
SPESE ISTITUZIONALI	31.707	9%	15.082	4%	16.437	7%
SPESE AREE, BRANCHE E SETTORI	23.973	9%	37.184	10%	28.597	12%
Branche e Metodo	10.990	3%	15.693	4%	13.358	6%
Organizzazione e Tesoreria	402	0%	1.168	0%	661	0%
Formazione Capi	7.239	2%	9.073	3%	9.775	4%
Settori	5.342	1%	11.250	3%	4.803	2%
GESTIONE SEDE REGIONALE	129.155	35%	103.070	27%	115.439	48%
USCITE STRAORD. e ACCANTON.	101.155	28%	162.382	43%	48.938	20%
Ammort. per Acquisto attrezzature	1.030	0,5%	1.677	0,5%	1.703	0,50%
Spese per progetti internazionali	-	0%	4.527	1%	1.476	0,50%
Progetti straordinari	89.483	24,5%	118.878	31,5%	13.999	6%
Accantonamento progetti futuri	10.500	3%	37.300	10%	31.760	13%
TOTALE USCITE	365.452	100%	379.036	100%	242.058	100%
AVANZO	104		58		22	

3) Ristorni quote censimenti

Dall'analisi sintetica di questa tabella emerge che nell'ultimo anno le entrate si sono mantenute quasi sul livello più elevato, considerevolmente aumentate per la presenza di contributi straordinari imputabili ai progetti straordinari (progetto a Milano da contributo sulla legge 285, progetto Fondo Solidarietà); resta quindi più bassa l'incidenza delle altre voci di entrata, pur mantenendosi il considerevole aumento anche delle entrate dall'AGESCI nazionale, rispetto a due anni fa, per una variazione dei criteri di ristorno alle Regioni della quota di censimento nazionale.

Dal lato della composizione percentuale dei costi si ripete, seppure in misura minore, il notevole aumento, rispetto a due anni fa, delle uscite straordinarie per i progetti di cui sopra, e un ulteriore aumento dei ristorni a Zone e Gruppi per l'aumento di donazioni private a favore dei Gruppi.

Sono aumentate quest'anno le spese istituzionali, a scapito di quelle di Aree, Branche e Settori, soprattutto per il Convegno Regionale Capi svoltosi a marzo. L'aumento delle spese per la Gestione della sede regionale è dovuta per la massima parte alla mancata imputazione dei ratei delle spese di personale dell'anno precedente. La diminuzione delle spese straordinarie è dovuta all'assenza di spese per progetti internazionali, alla durata solo fino a giugno del primo progetto a Milano da contributo legge 285 e ai minori accantonamenti per progetti futuri.

Riclassificazione secondo le aree d'azione del Bilancio Sociale

Riclassificando le uscite secondo le attività svolte, come descritte nei capitoli precedenti, si determina la seguente ripartizione delle spese:

	2011-12	%	2010-11	%	2009-10	%
GOVERNO E STRUTTURA	159.872	43,5%	134.866	35,5%	131.816	54,5%
Convegno	18.209	5%	17.300	5%	0	0%
Assemblea	1.676	0,5%	1.110	0%	2.650	1%
Consiglio	1.872	0,5%	2.042	0,5%	2.392	1%
Comitato	8.960	2,5%	11.344	3%	11.335	4,5%
Segreteria	103.070	35%	103.070	27%	115.439	48%
PERSEGUIMENTO MISSIONE	204.148	56%	241.325	63,5%	107.878	44,5%
Gruppi e Zone	80.500	23%	86.190	23%	55.341	23%
Progetto Regionale	5.500	1,5%	0	0%	0	0%
Elaborazione educativa e metodologica	6.427	2%	5.070	1%	4.635	2%
Azione formativa verso zone e quadri	440	0%	687	0%	1.040	1%
Azione formativa verso gruppi e capi	7.329	2%	16.986	4,5%	9.485	4%
Attività per ragazzi	6.310	2%	25.096	7%	13.663	6%
Stampa e comunicazione	4.104	1%	9.595	2,5%	7.594	3%
Promozione quest. educ. e volont. scout	92.548	25%	95.946	25%	14.617	7%
Rapporti con istituzioni ed enti partecipati	990	0,5%	1.755	0,5%	1.503	0,5%
ATTIVITA' STRUMENTALI	1.432	0,5%	2.845	1%	2.364	1%
TOTALE USCITE	365.452	100%	379.036	100%	242.058	100%

Questa tabella ci permette di cogliere come, a fronte dell'investimento progettuale da parte del Comitato e del Consiglio regionale, e di realizzazione da parte di numerosi quadri, formatori e capi volontari, siano collegati anche specifici impegni economici.

Quest'ultimo anno permane, anche se in minore entità, l'accresciuta incidenza dei costi per il Perseguimento della missione per i progetti straordinari attuati, il progetto a Milano sulla legge 285, la ricerca sui capi sul bando regionale del Volontariato, nonché il progetto sul contributo sulle situazioni di inserimento nei Gruppi di ragazzi disagiati, mantenuto con risorse interne. Tutte queste spese sono state inserite sotto la voce Promozione questione educativa e volontariato scout. Sono calate le spese per le attività per ragazzi, soprattutto perché l'anno scorso c'era stato l'accantonamento per la Route Nazionale R-S del 2014.

L'aumento dei costi per il Governo e la Struttura Regionale è dovuto quasi interamente alla mancata imputazione dei ratei delle spese di personale dell'anno precedente.

La bassa incidenza delle spese strumentali, nuovamente diminuite (dall' 8% di tre anni fa all' 1% degli ultimi tre anni), è dovuta agli accantonamenti effettuati tre anni fa che stanno permettendo di far fronte alle necessità regionali.

L'autonomia economica che l'associazione ha raggiunto negli ultimi sette anni, ha positivamente contribuito alla conoscenza e gestione ottimale dei costi di "struttura". La stabilizzazione di tali spese "strutturali", unita all'attenzione ai preventivi e consuntivi di ogni singolo evento, permette alla Regione di rafforzarsi anche economicamente e pensare a progetti di più ampio respiro.

2) Stato patrimoniale

	al 30 settembre 2012	al 30 settembre 2011	al 30 settembre 2010
cassa	436	510	557
banca	82.834	75.777	141.645
posta	2.446	2.861	7.804
crediti	162.728	205.170	122.228
totale	248.444	284.318	272.234
avanzo anno in corso	104	58	22
avanzo anni prec.	45.241	45.183	45.161
debiti	127.918	136.280	131.890
fondi	75.181	102.797	95.161
totale	248.444	284.318	272.234

3) Note a commento

A titolo generale, il rendiconto si chiude, per la quinta volta consecutiva (dopo molti anni) con un piccolo avanzo di 104 €. Ci sono state più entrate del previsto per circa 39.000 € dovute ai maggiori introiti dal ristoro dall'AGESCI nazionale (quasi 2.000 €), dal Comune di Milano per il progetto legge 285 (circa 7.000 €) e, soprattutto, dalle donazioni ricevute a favore di Gruppi (circa 23.000 €) per il Convegno Capi (12.000 €, comprensivi anche di un contributo pubblico). Minori introiti per quasi 4.000 € sono da riferirsi agli eventi regionali. Le uscite, superiori per circa 39.000 €, sono dovute alle maggiori spese per il progetto legge 285 (oltre 4.000 €), per il Convegno (oltre 9.000 €, per l'uso della donazione in luogo del Fondo specifico), e, soprattutto, per contributi ai Gruppi da donazioni (quasi 26.000 €), tutte spese coperte da donazioni e contributi pubblici. Ciò proponendo comunque nuovi accantonamenti come preventivati (pur a entità invertire per le due voci).

Quest'anno si è chiuso in avanzo non chiedendo alla Fondazione Baden (per il settimo anno consecutivo) il contributo che era necessario qualche anno fa, per far fronte alle spese previste. Anche quest'anno non era neanche stato ipotizzato in preventivo. Questo è stato reso possibile anche soprattutto grazie all'impegno assunto dall'associazione nel contribuire in parte con l'integrazione regionale di 2,5 Euro a censito.

Oltre all'accantonamento di 10.500 € che si propone di impiegare nei Fondi indicati più sotto, segnaliamo che si sono utilizzati parte degli accantonamenti stanziati o incrementati l'anno scorso (vedi dettaglio in fondo al consuntivo).

Siamo pertanto per la settima volta completamente autonomi economicamente e con gli accantonamenti effettuati si continua a porre le premesse per esserlo anche nei prossimi anni.

ENTRATE:

- *Ristori quote censimenti:* sono leggermente aumentati rispetto all'anno precedente, per il primo anno di applicazione della parte di ristoro da attribuirsi in base al numero di viaggi effettivamente sostenuti per gli incontri nazionali, prevista dalla nuova modalità dei ristori regionali decisa dal Consiglio Generale 2010. Da notare che il buon aumento del numero dei censiti (+ 152) nel 2012 (dopo il sostanziale mantenimento dal 2009 al 2011 e i progressivi aumenti dal 2005 al 2008, dopo i cali continui avuti dal 1993 al 2004), aumenterà leggermente la valenza della voce Ristori dai Censimenti nel 2013.
- *Entrate da associati:* l'aumento di più di 1.000 € rispetto all'anno precedente è dovuto al Convegno regionale Capi di marzo che ha avuto un maggior numero di iscritti rispetto agli Incontro capi dell'anno precedente (con 1.600 iscritti si è andati anche ben oltre il preventivo), anche se si è rimasti ancora una volta lontani (con ancora quasi 4.000 € in meno di entrate) dall'obiettivo della maggior offerta di eventi per capi e ragazzi messa a programma; a una più forte diminuzione dei ragazzi accettati agli eventi di Branca L-C ed E-G si è aggiunta quest'anno una lieve diminuzione anche per la Branca R-S e, soprattutto, una riduzione dei partecipanti agli eventi formativi per capi, dovuti al minor numero di CFM proposti e ad un leggero calo dei partecipanti ai CFT.
- *Contributi finalizzati da AGESCI Nazionale:* non c'è stato quest'anno il contributo del 5 per mille, perché è stato utilizzato dal Nazionale per la Route nazionale R-S del 2014, come da decisione del Consiglio Generale (sarebbe stato quello del 2009 e probabilmente di circa 30.000 €).
- *Enti locali - Banche:* sono entrati i 3.000 euro quale seconda tranche per il progetto sul Volontariato in educazione, contributo ottenuto l'anno scorso dai fondi previsti biennialmente per le Organizzazioni di Volontariato. Si sono inoltre ottenuti i finanziamenti dal Comune

di Milano per il progetto 285 presentato per conto della Zona Milano (circa 4.000 € in più degli 80.000 € previsti). Sono entrati anche 2.000 € ottenuti dal Comune di Mantova per il Convegno regionale. Si continua dunque a sperimentare con buon successo questa strada dei contributi pubblici, e quest'anno sono stati di nuovo utilizzati per aumentare le entrate associative a copertura degli eventi straordinari come il Convegno (e diminuire così le quote di partecipazione per capi e ragazzi).

- *Privati*: sono molto maggiori del previsto per le donazioni destinate ad alcuni Gruppi, non preventivabili e per il contributo ottenuto dalla Conferenza Episcopale Lombarda (10.000 €) per il Convegno regionale; tale ultimo introito è stato utilizzato per diminuire il contributo di partecipazione richiesto ai capi.
- *Contributi da Coop./Fondazioni*: Come si è detto quest'anno per la settima volta consecutiva si è riusciti a non richiedere nessun contributo alla Fondazione Baden per la gestione ordinaria (e con gli accantonamenti si sono poste le premesse per non chiederli neppure il prossimo anno).

USCITE:

- *Ristorno a Comitati locali*: esta l'aumento di circa 9.000 € rispetto a 4 anni fa per l'accresciuto ristorno alle Zone, derivante dalla quota aggiuntiva, da devolvere interamente alle stesse, di 0,50 € deliberata dell'assemblea Regionale dell'aprile 2008. A ciò si aggiungono, inoltre, i 5.000 €, che restano a disposizione delle Zone, perché non utilizzati dalle stesse, mancando i criteri per la loro assegnazione.
- *Ristorno ai Gruppi*: è il ristorno delle donazioni ricevute a favore dei Gruppi (non preventivabili).
- *Spese istituzionali*: ci sono state più spese del previsto per il Convegno regionale (per le donazioni e i contributi pubblici ricevuti che hanno coperto parte delle spese previste permettendo di non utilizzare tutto il fondo apposito). Si è speso un po' più del previsto per il progetto L. 285 per la conclusione del primo progetto (ed è analogamente maggiore il contributo del Comune di Milano a rendicontazione del periodo). Per le altre attività istituzionali si sono risparmiati ancora circa 1.500 € rispetto all'anno precedente, soprattutto per le minori spese per l'AE (a seguito della conclusione del suo incarico presso l'Agesci Lombardia), compensate parzialmente dall'aumento di quelle organizzative del Comitato per rimborsi di viaggi anche di anni precedenti richiesti quest'anno. Ci sono inoltre i 7.000 € in meno spesi per la chiusura del Progetto "se un penny tu mi dai", sostituito con il Fondo Solidarietà.
- *Branche e metodo*: si sono risparmiati circa 5.000 € rispetto all'anno scorso, dovuti per due terzi ai risparmi ottenuti negli eventi per ragazzi e per un terzo alla mancanza degli incontri metodologici di marzo per la concomitanza del Convegno regionale, mentre si sono spesi quasi 1.000 € in più rispetto all'anno precedente per i viaggi per la partecipazione agli incontri degli Incaricati regionali ICM e delle branche.

- *Organizzazione*: non si sono avute le spese previste a programma per la richiesta del Nazionale di allargare a tutti gli IRO il Laboratorio sugli aspetti amministrativi per i nostri IZO (assumendosene il relativo carico economico) e per la mancata richiesta da parte di Zone e Gruppi degli incontri sui bilanci.
- *Formazione capi*: si sono spesi ancora circa 2.000 € in meno dell'anno scorso per risparmi e mancata effettuazione di alcune attività nei CFM e nella Formazione Quadri.
- *Settori*: si sono spesi quasi 6.000 € in meno da parte del settore Sviluppo per il minor costo della seconda parte della ricerca capi prevista dal progetto "Volontariato in educazione", finanziato dal bando sulla legge del Volontariato e non si sono avute spese per i progetti internazionali per la confermata autonomia economica del progetto Sarajevo e per la mancata effettuazione dei campi degli altri due progetti per quest'anno. Inoltre ci sono stati risparmi per i settori PNS e Internazionale, che non hanno chiesto rimborsi per i viaggi per gli incontri nazionali, e Ambiente, che non ha avviato alcune attività previste dal programma.
- *Personale*: si è speso di più dello scorso anno perché non c'era stata per errore l'esatta attribuzione dei ratei delle mensilità aggiuntive che si sono così inseriti quest'anno. Le collaborazioni sono tornate al livello di circa 5.000 € per il pagamento di alcuni servizi relativi alla gestione del sito regionale e di alcuni aspetti della contabilità regionale.
- *Postali*: sono spesi ancora i quasi 2.000 € in più di 3 anni fa per l'abrogazione delle tariffe agevolate per la spedizione delle riviste per gli enti non profit.
- *Imposte e Tasse*: si sono spesi circa 1.500 € in più per i pagamenti della Tassa rifiuti degli ultimi 5 anni chiesta quest'anno dal Comune di Milano.
- *Fondo Solidarietà*: si sono spesi circa 5.000 € (oltre ai circa 2.000 esistenti a fondo) per le spese per la partecipazione alle attività di ragazzi in situazione di bisogno economico segnalate dai Gruppi.

A chiusura del Bilancio consuntivo 2011-12 si effettuano i seguenti accantonamenti:

Zone	5.000 €	da definire i criteri per l'utilizzo
Progetto Regionale	5.500 €	per coprire parte delle attività previste dal nuovo Progetto regionale
TOTALE	10.500 €	

I restanti 2.584 € del Fondo Convegno Regionale, come da decisione del Consiglio regionale di giugno 2012, sono stati impegnati per la restituzione a tutti i partecipanti al Convegno di 2 € a testa della quota di partecipazione. Restituzione che avverrà nel conguaglio della quota forfetaria per gli eventi regionali del 2012-13.





AGESCI lombardia

Bilancio Sociale

2011 - 2012

Sommario

Presentazione	pag. 3
Nota metodologica	pag. 5
L'identità dell'associazione	pag. 7
LAGESCI a livello nazionale: missione	pag. 7
Promessa scout	pag. 9
Legge scout	pag. 9
Promessa lupetto / coccinella	pag. 9
Legge lupetto / coccinella	pag. 9
LAGESCI Regionale lombarda	pag. 11
LAGESCI Regionale lombarda: storia	pag. 12
Il Nuovo Progetto Regionale	pag. 13
Il governo e la struttura dell'associazione	pag. 15
La compagine sociale	pag. 15
Dinamica della compagine sociale	pag. 16
Il sistema di governo	pag. 19
Gli organi	pag. 19
Il Convegno Capi	pag. 20
L'assemblea	pag. 20
Il Consiglio Regionale	pag. 23
Il Comitato Regionale	pag. 24
Organigramma del lavoro regionale	pag. 27
La struttura operativa	pag. 28
La Segreteria Regionale	pag. 28
Le risorse umane	pag. 29
I volontari	pag. 29
I dipendenti	pag. 30
Il perseguimento della missione	pag. 31
Il bisogno educativo	pag. 31
Le modalità di gestione delle attività educative	pag. 31
Il Programma Regionale 2011-12	pag. 32
Offerte ai capi dai Cantieri conclusi	pag. 33
Percorsi formativi per capi	pag. 34
Altre iniziative formative	pag. 36
Formazione Quadri e Formatori	pag. 38

Eventi per ragazzi	pag. 43
Letture della realtà - Monitoraggi	pag. 49
Elaborazione pedagogica	pag. 50
La stampa e comunicazione	pag. 52
Visite sul sito regionale	pag. 52
Comunicazione relativa al Convegno	pag. 54
Campetto Comunicazione	pag. 54
La promozione della questione educativa e del volontariato scout	pag. 56
Promozione del volontariato scout	pag. 56
Promozione della questione educativa	pag. 57
Il progetto "Il Volontariato si gioca nell'educazione"	pag. 58
Fondo Solidarietà	pag. 58
Contributi al livello nazionale	pag. 59
I rapporti con le Istituzioni e con gli Enti scout e partecipati	pag. 59
Rapporti con le Istituzioni	pag. 59
Rapporti con Enti associati	pag. 60
Rapporti con associazioni partecipate	pag. 62
Le attività strumentali	pag. 64
Attività promozionali	pag. 64
Le attività di raccolta fondi	pag. 64
Il supporto alla gestione Immobili	pag. 64
L'analisi dei bilanci economici delle Zone e dei Gruppi	pag. 65
L'analisi dei dati regionali	pag. 65
Le risorse economico - finanziarie e la dotazione patrimoniale	pag. 66
Rendiconto economico (1° ottobre - 30 settembre)	pag. 66
Riclassificazione secondo le aree d'azione del Bilancio Sociale	pag. 67
Stato patrimoniale	pag. 68
Note a commento	pag. 68

AGESCI Regione Lombardia

Via Marco Burigozzo, 11 - 20122 Milano

Tel. 02.58314760 - Fax 02.45490192

e-mail: segreg@lombardia.agesci.it - www.lombardia.agesci.it